

ARPAE
Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2016-4426 del 10/11/2016
Oggetto	Autorizzazione Unica per variante sostanziale ad un impianto eolico in loc. Montevenere, Comune di Monzuno, foglio 58, mappali 390. Beneficiario: Probus Alboris s.r.l.
Proposta	n. PDET-AMB-2016-4532 del 09/11/2016
Struttura adottante	Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Bologna
Dirigente adottante	VALERIO MARRONI

Questo giorno dieci NOVEMBRE 2016 presso la sede di Via San Felice, 25 - 40122 Bologna, il Responsabile della Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Bologna, VALERIO MARRONI, determina quanto segue.

ARPAE - Struttura Autorizzazioni e Concessioni (SAC) di Bologna

DETERMINA

Oggetto: Autorizzazione Unica per variante sostanziale ad un impianto eolico in località Montevenere, Comune di Monzuno, foglio 58, mappali 390. Beneficiario: Probus Alboris s.r.l. - D.Lgs. 387/2003; D.M. Svil. Econ. 10/09/2010.

II DIRIGENTE RESPONSABILE

Decisione

1. autorizza la Società Probus Alboris s.r.l., P.I. 03063061208, C.F. 03063061208, sede legale in Via Provinciale 10, loc. Rioveggio, Comune di Monzuno (BO), alla costruzione ed esercizio di una pala eolica di potenza elettrica nominale pari a 55 kWe ed opere connesse, quale modifica sostanziale di impianto eolico già in esercizio, autorizzato alla stessa Probus Alboris s.r.l. con Determinazione Dirigenziale della Provincia di Bologna n. 1327 del 4/7/2013, in conformità alle soluzioni tecniche individuate nel progetto definitivo come approvato in sede di Conferenza dei Servizi di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) positiva ¹;
2. dà atto che la presente autorizzazione assorbe e sostituisce tutte le autorizzazioni, licenze, pareri, nulla osta ed altri atti di assenso comunque denominati necessari alla realizzazione della variante, di seguito elencati ed acquisiti in sede di Conferenza dei Servizi di VIA ²:
 - Comune di Monzuno: parere favorevole con prescrizioni (P.G. 11068/2016);

¹ Delibera di Giunta Regionale n. 1560 del 3/10/2016, allegato B del presente atto.

² la Conferenza dei Servizi di VIA ha tenuto luogo anche della Conferenza dei Servizi ai sensi dell'art. 12 D.Lgs. 387/2003.

- ARPAE - Sezione Territoriale di Bologna: parere favorevole con prescrizioni (P.G. 8393/2016);
 - AUSL Bologna, parere favorevole (P.G. 14168/2016);
 - Città metropolitana di Bologna – Parere di Conformità al PTCP, favorevole (P.G. 9331/2016);
 - Unione dei Comuni dell'Appennino Bolognese, parere favorevole con prescrizioni (P.G. 13703/2016);
 - Regione Emilia-Romagna Servizio Aree Protette Foreste e Sviluppo della Montagna, Pre-Valutazione di Incidenza, favorevole (P.G. 8611/2016);
 - Autorità Bacino del Reno, parere favorevole con prescrizioni (P.G. 6614/2016);
 - Soprintendenza Archeologica dell'Emilia – Romagna, Nulla osta con prescrizioni (P.G. M.BAC 10818/2015);
3. dà atto che sui terreni interessati dalla nuova pala eolica, nello specifico il mappale 390³ del foglio 58 del catasto terreni del Comune di Monzuno, la Probus Alboris s.r.l. vanta un titolo di proprietà come da rogito regolarmente registrato e trascritto nel mese di maggio 2011 e allegato all'istanza P.G. 116103 del 5/10/2015;
4. dà atto che non viene modificata la rete per la connessione già esistente a servizio delle prime 2 pale eoliche, costituita da linea aerea con tensione 15 kV e da cabina di trasformazione MT/BT; a quest'ultima il nuovo aerogeneratore si collegherà tramite un breve cavo interrato in BT, come risulta dal preventivo ENEL cod. 87804362 sottoscritto dal proponente per accettazione in data 28/07/2015 ;
5. obbliga Probus Alboris s.r.l. a:
- prima di dare avvio ai lavori, integrare la Fidejussione Bancaria n. 25/0034 già emessa da Emilbanca soc. coop. a favore della Provincia di Bologna a copertura dei costi di dismissione delle prime 2 pale e delle opere connesse, per un importo aggiuntivo pari a euro 3240 + IVA. Il beneficiario di detta fideiussione deve essere così modificato: Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna, sede legale Via Po 5, 40139 Bologna, P.IVA 04290860370).
 - dare avvio alle opere, pena la decadenza del presente atto autorizzativo, entro sei mesi dalla data in cui il presente provvedimento sia divenuto inoppugnabile ai sensi del

³ Risultante dal frazionamento del mappale 372 richiamato nell'atto notarile di compravendita.

vigente Codice del processo amministrativo, dandone comunicazione all'U.O. Energia ed Emissioni in Atmosfera di Arpae e all'Ufficio Tecnico del Comune di Monzuno;

- depositare presso lo Sportello unico per l'edilizia del Comune di Monzuno, prima dell'avvio dei lavori, il progetto esecutivo riguardante le strutture, redatto dal progettista abilitato in conformità alle norme tecniche per le costruzioni e alle disposizioni di cui all'articolo 93, commi 3, 4 e 5 del decreto del Presidente della Repubblica n. 380 del 2001;
 - sottoporre preventivamente ogni modifica al progetto, in corso d'opera o successiva alla realizzazione, all'U.O. Energia ed Emissioni in Atmosfera di Arpae, presentando la documentazione tecnica descrittiva della modifica/variante. Tale documentazione potrà essere condivisa con le Amministrazioni interessate al fine di verificare la sostanzialità della variante e valutare la necessità di acquisire una nuova decisione di VIA nell'ambito del provvedimento di autorizzazione alla variante stessa;
 - consegnare i lavori nel termine massimo di cinque anni dalla pubblicazione del provvedimento di Valutazione di Impatto Ambientale, certificando tramite relazione redatta da un tecnico abilitato di aver puntualmente osservato le caratteristiche impiantistiche attestate nel progetto definitivo, nonché tutte le prescrizioni di cui agli allegati 1 e 2 del presente provvedimento, pena la decadenza del presente titolo autorizzativo;
 - mettere in esercizio l'impianto entro la data ultima di consegna dei lavori;
 - segnalare e documentare eventuali ritardi nell'inizio dei lavori e nell'entrata in esercizio dell'impianto dovuti a cause di forza maggiore o comunque non imputabili al titolare dell'A.U., concordando con Arpae l'assegnazione di un nuovo termine perentorio;
 - comunicare tempestivamente al Responsabile dell'U.O. Energia ed Emissioni in Atmosfera, la decisione di cessare l'esercizio dell'impianto, provvedendo allo smantellamento dell'impianto e alla rimessa in pristino dello stato originario dei luoghi entro sei mesi dall'avvenuta cessazione, nel rispetto di quanto descritto nel piano di dismissione agli atti di questa Agenzia;
6. dispone la pubblicazione del presente provvedimento sul sito web istituzionale di ARPAE alla sezione Amministrazione Trasparente nonché la trasmissione al Servizio Regionale di Politiche Energetiche, e a tutte le Amministrazioni, gli Enti e le Agenzie partecipanti alla Conferenza dei Servizi;

7. dà atto che avverso tale provvedimento i soggetti interessati potranno esperire ricorso giudiziario, ai sensi del nuovo Codice del Processo Amministrativo, avanti al Tribunale Amministrativo Regionale di Bologna nel termine di sessanta giorni o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato nel termine di centoventi giorni, decorrenti dalla data di notifica o di comunicazione dell'atto o dalla piena conoscenza di esso;
8. dà atto che il mancato rispetto degli obblighi e prescrizioni elencati nel presente atto e relativi allegati A e B potrà comportare una sanzione amministrativa pecuniaria nonché la revoca del titolo autorizzativo.

Motivazione

In data 5/10/2015 la ditta Probus Alboris s.r.l. (sede legale Via Provinciale 10, Monzuno) ha presentato alla Città metropolitana di Bologna un'istanza di rilascio dell'Autorizzazione Unica di cui all'art. 12, D.Lgs. 387/2003, all'ampliamento di un parco eolico composto da due aerogeneratori, in località Monte Venere, Comune di Monzuno, tramite aggiunta di una terza pala avente le medesime caratteristiche tecniche di quelle esistenti, con contestuale domanda di Valutazione di Impatto Ambientale del progetto di impianto ed infrastrutture connesse.

Con nota del 5/10/2015, l'U.O. Energia ed Emissioni in Atmosfera ha trasmesso al proponente e alla U.O. Valutazioni Ambientali della Città metropolitana di Bologna la comunicazione di avvio del procedimento unico e contestuale sospensione per l'espletamento della procedura di VIA.

Con avviso pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna in data 18/11/2015 è stata data comunicazione dell'avvenuto deposito di tutti gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di VIA sia presso l'Autorità competente, sia presso il Comune di Monzuno e la Regione Emilia-Romagna. Né durante il termine di deposito (60 giorni), né successivamente sono state presentate osservazioni.

L'Autorità competente Città metropolitana di Bologna in data 29/12/2015, con nota acquisita al P.G. 149378/2015, ha inviato la convocazione alla prima seduta della Conferenza di Servizi prevista dall'art. 18 della L.R. 9/99 e s.m.i., fissata per il giorno 14 gennaio 2016; la Regione Emilia-Romagna con L.R. 13/2015 ha disciplinato il riordino e l'esercizio delle funzioni in materia di Ambiente ed Energia stabilendo, tra l'altro, che la Regione stessa esercita le funzioni in materia di valutazione di impatto ambientale (VIA) di cui all'articolo 5, comma 2, della legge regionale 18 maggio 1999, n. 9 (Disciplina della procedura di valutazione

dell'impatto ambientale), previa istruttoria dell'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia (Arpae); pertanto la Regione Emilia-Romagna è subentrata alla Città metropolitana di Bologna, per le procedure in corso, nella titolarità del procedimento di VIA in qualità di autorità competente dal 1/1/2016.

In esito a tale incontro sono state richieste integrazioni con nota P.G. 3439 del 01/03/2016 il proponente ha trasmesso ad ARPAE SAC di Bologna le integrazioni richieste, acquisite al P.G. 4672 del 16 marzo 2016; con comunicazione agli atti con P.G. 5828 del 1/4/2016 ARPAE SAC di Bologna ha convocato gli Enti alla seconda seduta della Conferenza di servizi, per la presentazione delle integrazioni, fissata per il giorno 14/04/2016; il 17 maggio 2016 sono state inviate integrazioni volontarie da parte della Società proponente, acquisite con P.G. 8955 del 18/05/2016; con comunicazione P.G. 12630/2016 del 7/7/2016, ARPAE SAC di Bologna ha convocato gli Enti per la seduta conclusiva della Conferenza di Servizi per il giorno 28 Luglio 2016.

Durante la seduta si è data lettura del Rapporto Ambientale, predisposto dalla SAC di Bologna, che ha valutato tutta la documentazione depositata ed i pareri pervenuti, nonché le integrazioni inviate anche in forma volontaria; al termine della seduta il Rapporto Ambientale con le prescrizioni in esso contenute è stato condiviso dalla Conferenza e sottoscritto dai rappresentanti delegati degli Enti presenti.

Alla luce di quanto sopra l'impianto proposto è stato valutato positivamente in Conferenza dei Servizi unificata di Autorizzazione Unica e Valutazione di Impatto Ambientale, per mezzo dell'acquisizione del parere favorevole di tutti gli Enti interessati.

Per tutti questi motivi la Giunta Regionale con Delibera n. 1560 del 3/10/2016 ha approvato la valutazione di impatto ambientale positiva del progetto in epigrafe, trasmessa dal Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale della Regione Emilia-Romagna con prot. 672667 del 18/10/2016 ed acquisita agli atti di Arpae con P.G. 19588 in data 18/10/2016.

La validità della presente autorizzazione è subordinata al rispetto di tutte le prescrizioni contenute negli Allegati A e B della presente determinazione dirigenziale; la Probus Alboris s.r.l. resta inoltre obbligata al rispetto delle vigenti normative in materia di urbanistica, di sicurezza nei luoghi di lavoro, fiscale, di tutela ambientale e di quant'altro prescritto dalla vigente normativa, ancorché non espressamente richiamato nel presente atto e negli allegati A e B. Pertanto, essa assume piena responsabilità per la violazione dei diritti dei terzi o agli eventuali danni comunque causati dalla costruzione delle opere di costruzione del nuovo

impianto, sollevando questa Agenzia da qualsiasi pretesa di terzi che si ritenessero danneggiati dalle attività di messa in opera e/o in esercizio dell'impianto in oggetto.

A garanzia del rispetto degli obblighi di dismissione e ripristino dei luoghi, il titolare dell'Autorizzazione Unica, pena la revoca di quest'ultima a cura di Arpae, è obbligato a prestare prima dell'avvio dei lavori, una garanzia fidejussoria, bancaria o assicurativa, a favore di Arpae, per il valore complessivo di euro 3240 + IVA.

Qualora in vigenza dell'Autorizzazione Unica Probus Alboris s.r.l. intendesse proporre interventi di modifica sostanziale, potenziamento, rifacimento totale o parziale e di riattivazione dell'impianto, dovrà attivare un procedimento unico volto a garantire il rispetto delle normative vigenti, per il tramite di una nuova Conferenza dei Servizi.

Per assicurare al presente atto la pubblicità dovuta ai sensi di legge, se ne autorizza la trasmissione, a cura dell'U.O. Energia ed Emissioni in Atmosfera, a tutti gli Enti e le Amministrazioni pubbliche partecipanti ai lavori della Conferenza dei Servizi, nonché al Servizio Politiche Energetiche della Regione Emilia-Romagna.

Inoltre se ne dispone la pubblicazione sul sito web di Arpae alla sezione Amministrazione Trasparente, anche al fine di massimizzare la pubblicità dell'atto e consentire agli eventuali soggetti interessati di esperire eventuale ricorso giurisdizionale avanti al Tribunale Amministrativo Regionale dell'Emilia-Romagna nel termine di sessanta giorni o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato nel termine di centoventi giorni, termini decorrenti entrambi dalla comunicazione dell'atto ovvero dalla piena conoscenza di esso.

Bologna, data di redazione 8/11/2016

Il Dirigente Responsabile

Valerio Marroni ⁴

Documento prodotto e conservato in originale informatico e firmato digitalmente ai sensi dell'art. 20 del 'Codice dell'Amministrazione Digitale' nella data risultante dai dati della sottoscrizione digitale.

⁴ In base all'atto di conferimento incarico assunto dalla Direzione Generale Arpae con deliberazione n. 77 del 13/7/2016.

Allegato A

PRESCRIZIONI

1. L'impianto dovrà essere realizzato dalla Ditta autorizzata in conformità al progetto definitivo composto dagli elaborati tecnici allegati all'istanza P.G. n. 116103 del 5/10/2015, come integrati in corso di procedimento con documentazione P.G. 4672 del 16/3/2016 e P.G. 8955 del 18/05/2016, approvati integralmente dalla Conferenza dei Servizi in data 28/7/2016.
2. Negli interventi di costruzione delle opere e infrastrutture previste nel progetto definitivo progetto, la Ditta autorizzata è obbligata a rispettare le disposizioni contenute nel D.P.R. n. 380/2001 e s.m.i..
3. L'avvio dei lavori può avvenire, pena la revoca del titolo autorizzativo, previa prestazione da parte della Ditta autorizzata, della garanzia fidejussoria per gli interventi di dismissione del futuro impianto e ripristino dello stato dei luoghi di cui al capo successivo "Dismissione dell'impianto".
4. I lavori devono essere intrapresi entro sei mesi dalla data in cui l'Autorizzazione Unica sarà divenuta inoppugnabile, pena la decadenza della stessa.
5. L'avvio dei lavori deve essere comunicato ad Arpae, U.O. Energia ed Emissioni in Atmosfera, ed all'Ufficio tecnico del Comune competente, compilando l'apposita modulistica comunale comprensiva di tutti gli allegati e dichiarazioni eventualmente richiesti dal Comune stesso.
6. La Ditta autorizzata ha l'obbligo di segnalare e documentare ogni eventuale ritardo nell'avvio dei lavori dovuto a cause di forza maggiore o altre cause non imputabili alla propria responsabilità, concordando con Arpae l'assegnazione di un nuovo termine perentorio.
7. Devono essere osservate le regole tecniche di prevenzione degli incendi ed i criteri di sicurezza antincendio.
8. La Ditta autorizzata è tenuta a rispettare gli obblighi in materia di ritrovamenti fortuiti stabiliti dal D.Lgs. n. 42/2004 e s.m.i..

9. Ogni sostituzione dell'impresa esecutrice e del direttore dei lavori dovrà essere comunicata ad Arpae ed competente ufficio tecnico comunale.
10. Presso il cantiere dovrà essere conservata copia conforme all'originale informatico dell'atto autorizzativo, corredato del progetto architettonico e di ogni altro elaborato progettuale. Dovrà essere affissa una tabella recante gli estremi del presente atto, l'oggetto dei lavori, la Ditta titolare dell'Autorizzazione Unica, le generalità dell'impresa appaltatrice dei lavori, del progettista, del direttore dei lavori, dell'assistente e del responsabile della sicurezza, soggetti tutti responsabili dell'osservanza delle norme di legge, dei regolamenti comunali e delle modalità esecutive del progetto di impianto.
11. Il cantiere dovrà essere adeguatamente recintato e segnalato in conformità delle vigenti disposizioni in materia di sicurezza e salute dei lavoratori nei cantieri edili.
12. A lavori ultimati, si dovranno ripristinare le strade e le aree di cantiere interessate dalla realizzazione dell'impianto e infrastrutture connesse.
13. La data di consegna dei lavori dovrà essere comunicata tempestivamente ad Arpae, U.O. Energia ed Emissioni in Atmosfera, ed all'Ufficio tecnico del Comune competente. Unitamente alla comunicazione di fine lavori, dovrà essere allegata dichiarazione del direttore dei lavori (o altro tecnico abilitato) che certifichi l'aderenza di quanto realizzato con quanto autorizzato con il presente atto.
14. L'utilizzo dell'impianto è subordinato all'ottenimento del certificato comunale di conformità edilizia degli interventi realizzati ove richiesto.
15. La Ditta autorizzata per non incorrere nella decadenza dell'atto autorizzativo, ha l'obbligo di segnalare e documentare all'U.O. competente ogni eventuale ritardo nell'esercizio dell'impianto, per cause di forza maggiore o altre cause, comunque indipendenti dalla propria responsabilità.
16. Ciascuna modifica proposta in corso d'opera o di esercizio dell'impianto già attivato, deve essere preventivamente comunicata al Responsabile dell'U.O. competente che ne valuta la sostanzialità ai sensi di legge, con l'eventuale contributo delle altre PP.AA. interessate.
17. In caso di sostanzialità delle modifiche proposte, la Ditta autorizzata deve richiedere all'U.O. competente, con apposita istanza e documentazione tecnica allegata, l'attivazione del procedimento unico di modifica dell'Autorizzazione Unica già conseguita ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs.n.387/2003, previo versamento degli oneri istruttori.
18. In caso di modifiche, con riferimento all'art. 4 bis della L.R. 9/99 e smi, la Ditta proponente la modifica deve allegare ogni adeguata ed esaustiva motivazione a

sostegno della eventuale esclusione dalla procedura di screening di cui alla citata legge regionale.

19. Il gestore dell'impianto dovrà dare tempestiva comunicazione all'U.O. competente degli eventuali fermi tecnici rilevanti, programmati o conseguenti ad avaria, fornendo le indicazioni sulle cause, sulla presunta durata del fermo e sulle misure correttive eventualmente adottate.
20. Tutti gli interventi di manutenzione, ordinaria e straordinaria, dovranno essere annotati dal gestore dell'impianto in un apposito registro da mettere a disposizione delle autorità di controllo in caso di sopralluogo e/o richiesta di accesso.
21. L'impresa che intende subentrare all'attuale titolare della presente Autorizzazione Unica nella gestione dell'impianto, deve presentare all'U.O. competente domanda di volturazione in proprio favore, sottoscritta congiuntamente dal legale rappresentante della Ditta autorizzata, utilizzando l'apposita modulistica corredata della documentazione ivi indicata;
22. Tutti i rifiuti prodotti in ragione dell'attività di produzione energetica dovranno essere stoccati in contenitori e in siti idonei a non provocare inconvenienti ambientali e successivamente smaltiti nei termini temporali di cui alla Parte IV del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., da ditte iscritte all'Albo Nazionale dei Gestori Ambientali.
23. La Ditta autorizzata dovrà prestare favore di Arpa, prima dell'avvio dei lavori, una garanzia fidejussoria del valore di euro 3240 + IVA, quale costo stimato degli interventi di dismissione e ripristino dello stato dei luoghi all'origine, così come dettagliati nel Piano di Dismissione agli atti.
24. A norma dell'art. 12, comma 4, del D.Lgs. n. 387/2003 e dell'art. 16, comma 2, lett. g) della L.R. n. 26/2004, entro 6 mesi dalla cessazione dell'esercizio dell'impianto, il titolare dell'Autorizzazione Unica dovrà provvedere, a sue spese, alla dismissione integrale dell'impianto, delle strutture edilizie e delle infrastrutture ad esso connesse e adottare tutte le misure di ripristino dello stato originario contemplate nel Piano di dismissione; detta cessazione dovrà essere tempestivamente comunicata ad Arpa e al Comune interessato.
25. La Ditta autorizzata deve rispettare tutte le prescrizioni sopra elencate, nonché tutte le prescrizioni elencate nel seguente Allegato B, consapevole della sanzione amministrativa pecuniaria prevista dall'art. 44, D. Lgs. n.28/2011, in caso di accertata violazione delle stesse, fatte salve le altre sanzioni previste dalla normativa vigente.

26. Tutti gli Enti preposti dovranno verificare il rispetto delle prescrizioni tecniche sopra elencate e di quelle derivanti dalla normativa vigente. In particolare, l'Ufficio Tecnico del Comune interessato accerterà la corrispondenza delle opere edilizie realizzate con il progetto definitivo approvato dalla Conferenza dei Servizi.
27. Al fine di agevolare i controlli di legge, il titolare dell'Autorizzazione Unica è tenuto in ogni momento di validità dell'atto autorizzativo a consentire al personale addetto l'accesso al sito produttivo e a rendere disponibili tutte le informazioni richieste.

Allegato B

GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA ROMAGNA

Questo giorno lunedì 03 **del mese di** ottobre
dell' anno 2016 **si è riunita nella residenza di** via Aldo Moro, 52 BOLOGNA
la Giunta regionale con l'intervento dei Signori:

1) Gualmini Elisabetta	Vicepresidente
2) Bianchi Patrizio	Assessore
3) Caselli Simona	Assessore
4) Corsini Andrea	Assessore
5) Costi Palma	Assessore
6) Donini Raffaele	Assessore
7) Gazzolo Paola	Assessore
8) Mezzetti Massimo	Assessore
9) Petitti Emma	Assessore
10) Venturi Sergio	Assessore

Presiede la Vicepresidente Gualmini Elisabetta
attesa l'assenza del Presidente

Funge da Segretario l'Assessore Costi Palma

Oggetto: PROVVEDIMENTO DI VIA DEL PROGETTO DI "VARIANTE SOSTANZIALE AD UN IMPIANTO EOLICO IN LOCALITÀ MONTEVENERE (FOGLIO 58, MAPP. 390), IN COMUNE DI MONZUNO (BO)", PROPOSTO DA PROBUS ALBORIS SRL. PRESA D'ATTO DELLE DETERMINAZIONI DELLA CONFERENZA DI SERVIZI (TITOLO III, LR 9/99).

Cod.documento GPG/2016/1653

Num. Reg. Proposta: GPG/2016/1653

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

PREMESSO CHE:

- 1.1 a far data dal 01/01/2016, in applicazione della L.R. 13/2015 di riordino istituzionale, che dà applicazione alla L. 56/2014, le competenze relative alle procedure di valutazione di impatto ambientale normate dall'art. 5, comma 2 della L.R. 9/99 sono state trasferite dalle Province/Città metropolitana alla Regione Emilia-Romagna, previa istruttoria di ARPAE - Struttura Autorizzazioni e Concessioni (SAC);
- 1.2 la società Probus Alboris s.r.l., avente sede legale in Via Provinciale 10, loc. Rioveggio, a Monzuno (BO), ha trasmesso alla Città metropolitana di Bologna - Servizio Tutela Ambientale, con nota acquisita al prot. P.G. n. 116103 del 05/10/2015, istanza di Autorizzazione Unica (art. 12 - D. Lgs. 387/2003) e di VIA con la relativa documentazione, inerente al progetto di *"Variante sostanziale ad un impianto eolico in località Montevenere (foglio 58, mapp. 390), in Comune di Monzuno (BO)"*;
- 1.3 l'istanza e la relativa documentazione di legge, acquisite agli atti della Città metropolitana di Bologna al P.G. n. 116103 del 05/10/2015, sono state presentate da Neri Giorgio, in qualità di legale rappresentante della società Probus Alboris s.r.l.;
- 1.4 con avviso pubblicato, ai sensi dell'art. 14, comma 2, della L.R. 9/99 e s.m.i., sul B.U.R.E.R.T. del 18/11/2015, è stata data comunicazione dell'avvenuto deposito del S.I.A. e dei connessi elaborati progettuali ed è stato avviato il periodo di 60 giorni per la presentazione di osservazioni da parte dei soggetti interessati presso l'Autorità competente: Città metropolitana di Bologna - Servizio Tutela Ambientale - Ufficio VIA/VAS, via San Felice 25, 40122 Bologna;
- 1.5 i medesimi elaborati sono stati pubblicati sul sito web dell'Autorità competente;
- 1.6 gli stessi elaborati sono stati depositati presso il Comune di Monzuno e presso la Regione Emilia-Romagna;

- 1.7 con avviso pubblicato, ai sensi dell'art. 14, comma 2, della L.R. 9/99 e successive modifiche ed integrazioni, è stata data comunicazione dell'avvenuto deposito del S.I.A. e dei connessi elaborati progettuali sul quotidiano "Il Manifesto" di mercoledì 18 novembre 2015;
- 1.8 il progetto interessa il territorio del Comune di Monzuno (BO) in loc. Montevenere della Provincia di Bologna;
- 1.9 il progetto prevede l'ampliamento, formato da una nuova pala eolica da 55 kW, del parco mini-eolico esistente, costituito da due pale eoliche da 55 kW ciascuna, in località Monte Venere in Comune di Monzuno;
- 1.10 l'impianto in essere è stato autorizzato con DGP 198/2013 dalla Provincia di Bologna;
- 1.11 il SIA è stato realizzato e firmato da FRAD Società Elettrica s.n.c. di Adriano Borri e Francesco Borri;
- 1.12 il progetto di cui è richiesta la variante è assoggettato a procedura di Valutazione Impatto Ambientale ai sensi della LR 9/99 e smi, in quanto appartiene alla categoria: A.2.1 *"Impianti eolici per la produzione di energia elettrica"*, con procedimento nel quale è prevista la partecipazione obbligatoria del rappresentante del Ministero per i beni e le attività culturali;
- 1.13 la presente procedura di V.I.A., nell'ottica della semplificazione e razionalizzazione dei procedimenti, viene svolta all'interno del procedimento unico energetico, quale endoprocedimento della Autorizzazione Unica prevista dalla normativa statale in materia di fonti rinnovabili (D.Lgs. 387/2003; D.M. Sv. Ec. 10.9.2010) e dalla L.R. 26/2004 in materia di energia;
- 1.14 la procedura di Autorizzazione Unica del D.lgs. n. 387/2003 è stata avviata il 5.10.2015 dalla Città Metropolitana di Bologna - Settore Ambiente ed è stata contestualmente sospesa in attesa della decisione di VIA, di competenza della Regione Emilia-Romagna;
- 1.15 la Valutazione di Impatto Ambientale (V.I.A.) positiva, ai sensi dell'art. 17, comma 1, della L.R. n. 9/99 e s.m.i., per i progetti relativi alle attività produttive nonché per i progetti relativi ad impianti di produzione di energia comprende e sostituisce tutte le autorizzazioni e gli atti di assenso comunque denominati in materia ambientale e paesaggistico-territoriale;
- 1.16 l'Autorità competente Città Metropolitana di Bologna in data 29/12/2015, con nota acquisita al PG 149378/2015, ha inviato

la convocazione alla prima seduta della Conferenza di Servizi prevista dall'art. 18 della L.R. 9/99 e s.m.i., fissata per il giorno 14 gennaio 2016;

- 1.17 la Regione Emilia-Romagna con L.R. 13/2015 ha disciplinato il riordino e l'esercizio delle funzioni in materia di Ambiente ed Energia stabilendo, tra l'altro, che la Regione stessa esercita le funzioni in materia di valutazione di impatto ambientale (VIA) di cui all'articolo 5, comma 2, della legge regionale 18 maggio 1999, n. 9 (Disciplina della procedura di valutazione dell'impatto ambientale), previa istruttoria dell'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia (Arpae); pertanto la Regione Emilia-Romagna subentra alla Città metropolitana di Bologna, per le procedure in corso, nella titolarità del procedimento di VIA in qualità di autorità competente dal 01/01/2016;
- 1.18 in attuazione della suddetta L.R. 13/2015 a decorrere dal 01.01.2016 le funzioni relative al rilascio di provvedimenti autorizzatori in materia di ambiente ed energia sono stati trasferiti ad Arpae che subentra nella titolarità dei suddetti procedimenti;
- 1.19 durante la prima seduta di conferenza è emersa la necessità di integrazioni al progetto depositato, richieste da ARPAE SAC di Bologna con lettera PGB0 n. 3439 del 01/03/2016 e di seguito riportate:
- *di dichiarare in modo univoco la potenza della pala in progetto e qualora non coincidente con quanto richiesto, allegare una dichiarazione, a rettifica dell'istanza presentata di Autorizzazione Unica e di VIA, con la potenza della pala in progetto;*
 - *di verificare che nello studio di impatto ambientale sia stato considerato, come dato di input, il dato di progetto corretto o sovradimensionato. Nel caso sia stato invece utilizzato un dato sottostimato, si chiede di fornire le necessarie integrazioni sulle diverse matrici ambientali;*
 - *di produrre dati relativi all'impianto eolico in esercizio nell'assetto attuale (con due aerogeneratori), quali ad esempio la produzione annua di energia elettrica ed il vento medio rilevato nel sito nei singoli anni di funzionamento con relativa rosa dei venti, eventuali misure di rumore svolte durante il periodo di funzionamento dell'impianto, ecc...;*
 - *di verificare se nel raggio di 5 km dalla pala in progetto sono presenti siti Natura 2000;*

- nel caso sia verificata la presenza, ai sensi delle Misure generali di conservazione, di cui alla DGR 1419/2013: "laddove sia ammissibile la costruzione di impianti eolici, è fatto obbligo di effettuare le valutazioni di incidenza e di impatto ante e post operam degli impianti eolici realizzati nei Siti Natura 2000 e nella fascia perimetrale esterna di 5 Km intorno ai confini del sito, attenendosi, per i chirotteri, alle indicazioni adottate dal Consiglio d'Europa con la risoluzione 5.6 " Wind Turbines and Bat Populations " del 2006. In particolare la valutazione di incidenza dovrà basarsi su indagini conoscitive, sia bibliografiche, sia sul campo, relative all'intero arco dell'anno, considerando un'area interessata dalle indagini del raggio di almeno 5 km attorno alle centrali eoliche in progetto, al fine di conoscere gli aspetti quantitativi e qualitativi delle comunità nidificanti, svernanti e migratrici, nonché individuando e monitorando le rotte migratorie degli uccelli e dei chirotteri e le aree di collegamento per le specie presenti nell'ambito regionale, oltre che con rilievi a vista, mediante strumenti (radar, termocamere) in grado di fornire le indicazioni circa fenologia e caratteristiche del flusso migratorio (altezza e direzione di volo, intensità), di presentare in base alla DGR 1191/2007, il modulo di prevalutazione di incidenza per i progetti e, qualora ne emerga la necessità, lo studio di incidenza, redatti da un tecnico esperto;
- produrre una planimetria con l'indicazione delle singole torri e dei ricettori presenti entro un raggio di 1000 metri dalle stesse torri su Carta Tecnica Regionale a scala adeguata;
- dal momento che con l'ampliamento dell'impianto aumenteranno le sorgenti di rumore, con l'aggiunta di un aerogeneratore situato ad una distanza inferiore ai 400 metri rispetto ai ricettori ubicati a nord dell'impianto, si richiede di produrre una documentazione di previsione di impatto acustico utilizzando un modello di simulazione per la valutazione dei livelli di rumore indotti ai ricettori dal funzionamento dell'impianto, che riporti almeno i seguenti elementi:
 - descrizione del modello utilizzato;
 - tabella descrittiva delle singole distanze fra ogni generatore e ogni ricettore;
 - caratteristiche dei ricettori (destinazione d'uso, classificazione acustica altezza edifici, ecc.);

- *determinazione del rumore residuo attraverso misure fonometriche svolte fermando i due aerogeneratori esistenti. Il periodo di misura del rumore residuo dovrà essere congruo e possibilmente rappresentativo delle condizioni di ventosità ricorrenti per il luogo in esame; di tali misure occorrerà acquisire il Laeq su periodi di 10 minuti, correlandolo alla velocità e alla direzione del vento rilevate al mozzo e presso la postazione di misura;*
- *quantificazione del rumore ambientale come somma dei due contributi (rumore residuo e rumore delle specifiche sorgenti dell'impianto), considerando la massima potenza sonora degli aerogeneratori;*
- *verifica del limite di immissione assoluto (riferito al tempo di riferimento Tr) e differenziale (su intervalli di 10 minuti) ai ricettori;*
- *un approfondimento relativo alle visuali interessate dalla variante in progetto, ad integrazione di quanto presentato nella precedente VIA, al fine di valutare l'inserimento nel paesaggio dell'impianto;*

- 1.20 il proponente ha trasmesso ad ARPAE SAC di Bologna le integrazioni richieste, acquisite al PGB0 4672 del 16 marzo 2016;
- 1.21 con comunicazione agli atti con PGB0 5828 del 01/04/2016 ARPAE SAC di Bologna ha convocato gli Enti alla seconda seduta della Conferenza di servizi, per la presentazione delle integrazioni, fissata per il giorno 14/04/2016;
- 1.22 il 17 maggio 2016 sono state inviate integrazioni volontarie da parte della Società proponente, acquisite con PGB0 8955 del 18/05/2016;
- 1.23 con comunicazione PGB0 12630/2016 del 7/7/2016, l'ARPAE SAC di Bologna ha convocato gli Enti per la seduta conclusiva della Conferenza di Servizi per il giorno 28 Luglio 2016;
- 1.24 durante la seduta si è data lettura del Rapporto Ambientale, predisposto dalla SAC di Bologna, che ha valutato tutta la documentazione depositata ed i pareri pervenuti, nonché le integrazioni inviate anche in forma volontaria; si sono inoltre concordate le condizioni per il rilascio dell'Autorizzazione Unica, ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 387, che avverrà a seguito della decisione di VIA;
- 1.25 al termine della seduta il Rapporto Ambientale con le prescrizioni in esso contenute, è stato condiviso dalla Conferenza e sottoscritto dai rappresentanti delegati degli Enti presenti;

2 DATO ATTO CHE:

- 2.1 gli elaborati inerenti la procedura di VIA relativa al progetto "Variante sostanziale ad un impianto eolico in località Montevenere (foglio 58, mapp. 390), in Comune di Monzuno (BO)" proposto da Probus Alboris s.r.l., sono stati continuativamente depositati, per 60 giorni, al fine della libera consultazione da parte dei soggetti interessati, presso la Città metropolitana (via San Felice, 25 Bologna) dal 18/11/2015 (giorno di pubblicazione dell'avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione) al 18/01/2016 (primo giorno lavorativo dopo la scadenza del 17/01/2016), data che costituisce il termine per la presentazione delle osservazioni da parte dei soggetti interessati;
- 2.2 gli stessi elaborati sono stati depositati per 60 giorni consecutivi presso la Regione Emilia-Romagna (relata di deposito acquisita agli atti con PGBO 14127/2016) e presso l'Albo Pretorio del Comune di Monzuno (relata acquisita agli atti con PGBO 11068/2016);
- 2.3 né durante i 60 giorni di deposito, né successivamente, sono pervenute osservazioni;

3 DATO INOLTRE ATTO CHE:

- 3.1 ai sensi dell'art. 17, comma 1, della L.R. n. 9/99 e s.m.i., il provvedimento positivo di V.I.A. per i progetti relativi alle attività produttive nonché per i progetti relativi ad impianti di produzione di energia comprende e sostituisce tutte le autorizzazioni e gli atti di assenso comunque denominati in materia ambientale e paesaggistico-territoriale;
- 3.2 la Conferenza di Servizi per il progetto in esame è pertanto preordinata all'emanazione dei seguenti atti:

AUTORIZZAZIONI O ATTI COMUNQUE DENOMINATI	AMMINISTRAZIONI COMPETENTI
Procedura di VIA LR 9/99 e smi	Regione Emilia - Romagna con istruttoria di ARPAE SAC Bologna
Pareri sulla procedura di VIA LR 9/99 e smi	Città metropolitana di Bologna Comune di Monzuno

Valutazione di Incidenza DGR 1419/2013	Regione Emilia Romagna - Servizio Aree Protette Foreste e Sviluppo della Montagna
Nulla osta D. Lgs. 163/2006, art. 95	Soprintendenza Archeologica Emilia - Romagna
Parere di compatibilità ambientale, D. Lgs.42/2004, art.136	Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio per le Province di BO- MO-RE e FE

3.3 a far data dal 01/01/2016, in applicazione della L.R. 13/2015 di riordino istituzionale, che a sua volta risponde alle richieste della L. 56/2014, le competenze relative alle procedure di valutazione ambientale normate dall'art. 5, comma 2 della LR 9/99 sono state trasferite dalle Province alla Regione Emilia-Romagna, previa istruttoria di ARPAE - Struttura Autorizzazioni e Concessioni (SAC); ai sensi della DGR 2170/2015 "Direttiva per lo svolgimento delle funzioni in materia di VAS, VIA, AIA ed AUA in attuazione della LR 13/15", ARPAE territorialmente competente, indice la Conferenza di Servizi, provvede all'istruttoria della procedura di VIA e alla conclusione della Conferenza di Servizi;

3.4 l'Autorizzazione ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 387/2003, comprenderà e sostituirà i seguenti atti sui quali gli Enti competenti hanno già rilasciato il parere positivo preventivo:

- Permesso di costruire;
- Autorizzazione Sismica, di cui alla L.R. 19/2008 e Decreto Protezione Civile 21/10/2003 (deposito sismico);
- Autorizzazione all'esenzione temporanea dal Vincolo Idrogeologico, di cui al R.D.L. 3267/1923;

3.5 la Conferenza di Servizi è, quindi, formata dai rappresentanti legittimati dei seguenti Enti:

- Regione Emilia -Romagna
- ARPAE
- Comune di Monzuno
- Città metropolitana di Bologna
- AUSL di Bologna Area Sud
- Autorità Bacino del Fiume Reno

- Unione dei Comuni dell'Appennino Bolognese
- Segretariato Regionale del Ministero delle attività culturali e del turismo per l'Emilia Romagna
- Soprintendenza Archeologica dell'Emilia - Romagna
- Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio per le Province di BO-MO-RE e FE
- ENAC
- ENAV

- 3.6 al fine di fornire un contributo istruttorio per la procedura in esame, in relazione a quanto di competenza, è stato invitato a partecipare ENEL Distribuzione S.p.a.;
- 3.7 il proponente è sempre intervenuto alle sedute delle conferenze di Servizi nella persona di Gisberto Gerbi, in qualità di rappresentante, in quanto dall'entrata in vigore della L. 69/2009, che modifica la L. 241/90 "Nuove norme sul procedimento amministrativo", ai sensi dell'art. 14 ter, comma 2 - bis, "alla conferenza di servizi sono convocati i soggetti proponenti il progetto dedotto in conferenza, alla quale gli stessi partecipano senza diritto di voto";
- 3.8 nella Delibera del Direttore Generale di Arpae n. 99/2015 *"Direzione Generale. Conferimento degli incarichi dirigenziali, degli incarichi di Posizione Organizzativa e delle specifiche responsabilità al personale trasferito dalla Città Metropolitana e dalle Province ad Arpae a seguito del riordino funzionale di cui alla L.R. 13/2015"* si individua l'Ing. Gianpaolo Soverini quale Dirigente della SAC di ARPAE Bologna;
- 3.9 i rappresentanti dei vari Enti partecipanti ai lavori della seduta conclusiva della Conferenza di Servizi, le cui deleghe sono acquisite agli atti d'ufficio, sono:

Amministrazione	Rappresentante
ARPAE SAC di Bologna	Gianpaolo Soverini
Comune di Monzuno	Paola Ventura
Unione dei Comuni dell'Appennino Bolognese	Marco Aleotti

- 3.10 la Conferenza di Servizi ha organizzato i propri lavori come di seguito specificato:
- la prima Conferenza, si è insediata il giorno 14 gennaio 2016 ed ha proceduto, previa illustrazione del progetto da parte del proponente, all'esame del progetto e del S.I.A. Presentati, oltre che della documentazione relativa all'Autorizzazione Unica;
 - nella seconda seduta della Conferenza di Servizi svoltasi il 14 aprile 2016, sono state presentate le integrazioni da parte della Società proponente;
- 3.11 la seduta conclusiva della Conferenza di Servizi si è tenuta il giorno 28 luglio 2016; nel corso della stessa si è provveduto a:
- a) definire le prescrizioni del Rapporto Ambientale di VIA in contraddittorio con il proponente;
 - b) definire i contenuti dell'A.U. D. Lgs. 387/2003 e smi;
 - c) approvare il Rapporto Ambientale;
 - d) firmare il Rapporto Ambientale;
- 3.12 il Rapporto Ambientale finale è stato valutato e condiviso, con il proponente, in tale sede;
- 3.13 la Conferenza di Servizi, nella seduta conclusiva del 28/07/2016, ha quindi approvato il Rapporto Ambientale del progetto di *"Variante sostanziale ad un impianto eolico in località Montevenere (foglio 58, mapp. 390), in Comune di Monzuno (BO)"* proposto da Probus Alboris s.r.l., che costituisce l'Allegato 1, parte integrante e sostanziale della presente delibera;
- 3.14 il Rapporto di cui al precedente punto, a seguito delle valutazioni espresse nei quadri di riferimento programmatico, progettuale ed ambientale, conclude, per il progetto di *"Variante sostanziale ad un impianto eolico in località Montevenere (foglio 58, mapp. 390), in Comune di Monzuno (BO)"* proposto da Probus Alboris s.r.l., una valutazione di impatto ambientale positiva con prescrizioni;
- 3.15 la Conferenza di Servizi ha ritenuto pertanto che, in base alle valutazioni espresse nel Rapporto Ambientale, il progetto in esame possa essere realizzato a condizione che vengano ottemperate le prescrizioni citate nei punti 1.C., 2.C. e 3.C del Rapporto Ambientale stesso, come di seguito riportate:

QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

1. nel corso dei lavori di installazione del nuovo aerogeneratore gli scavi e gli sbancamenti dovranno essere limitati al massimo per non compromettere in alcun modo la stabilità del versante;
2. dovrà essere curata attentamente la regimazione delle acque superficiali, che dovranno essere ricondotte ai collettori naturali, evitandone il ristagno;
3. i movimenti di terra dovranno essere limitati allo stretto necessario, eseguiti in modo tecnicamente idoneo e razionale e nella stagione più favorevole, adottando tutti gli accorgimenti utili, onde evitare, durante e dopo l'esecuzione, eventuali danni alla stabilità dei terreni ed al buon regime delle acque;
4. l'esecuzione dei riporti dovrà essere preceduta dalla predisposizione dei piani di posa (scoticatura e gradonatura), il materiale riportato dovrà essere adeguatamente costipato;
5. le scarpate originate dalle movimentazioni di cui ai precedenti punti dovranno essere razionalmente conformate, rifinite ed inerbite con idonee essenze vegetali locali entro la prima stagione utile, evitando fenomeni erosivi o scoscendimenti;
6. a lavori ultimati, le acque meteoriche dovranno essere validamente regimate con strutture proporzionate e durature ed opportunamente convogliate in condotte o corsi d'acqua esistenti nella zona, evitando fenomeni di erosione, scolo improprio e ristagno;
7. l'esecuzione dei lavori non dovrà arrecare alcun danno a piante, terreni e scoli esistenti nelle immediate adiacenze dell'area direttamente interessata dall'intervento autorizzato;
8. dovranno essere adottate le indicazioni di cui alla relazione geologica allegata al progetto a firma del Dott. S. Carosi (agosto 2015);
9. tutti i lavori dovranno venire rapportati alle modalità ed alle limitazioni delle vigenti "Prescrizioni di massima e di polizia forestale" della Regione Emilia-Romagna.
10. qualora durante i lavori di scavo venissero intercettate acque sotterranee, dovranno essere eseguiti drenaggi al fine di raccogliere le venute d'acqua presenti, tali interventi dovranno essere raccordati alla rete fognaria o alla rete di scolo superficiale presente;

11. l'intervento in progetto deve essere eseguito in modo tale da inibire alterazioni significative dello stato tensionale di equilibrio geostatico dei terreni, evitando in particolare gravosi riporti, livellamenti e movimentazioni di terreno, anche se temporanei;

QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE

12. i materiali di scavo che si produrranno nell'ambito della messa in opera delle fondazioni dovranno essere riutilizzati nello stesso luogo di produzione;

13. al termine dei lavori di installazione della pala eolica in progetto, dovrà essere garantita la manutenzione straordinaria delle strade comunali e vicinali interessate dal passaggio dei mezzi di cantiere e il ripristino allo stato ante operam delle stesse;

14. le opere suddette, una volta eseguite dovranno essere comunicate in forma scritta al Comune e verificate in sopralluogo congiunto con l'Area Tecnica Comune di Monzuno;

15. Per la fase di scavo, si prescrive l'applicazione dell'art. 90 del D. Lgs. 42/2004, che impone a chiunque scopra fortuitamente cose aventi interesse artistico, storico archeologico, di farne immediata denuncia all'autorità competente e di rilasciarle nelle condizioni e nel luogo in cui sono state trovate.

16. In merito alla dismissione della torre si prescrive:

- lo smontaggio della turbina dal plinto di fondazione per mezzo di autogrù;
- demolizione della parte del plinto che risulta sporgente dal piano di campagna;
- il corpo principale del plinto, oltre ai pali di fondazione, dal momento che risulta coperto da uno strato di almeno 100 cm di terreno, verrà lasciato in loco in quanto materiale inerte;
- trasporto dei materiali dismessi ai centri di raccolta;
- la rimozione della cabina prefabbricata a servizio dell'aerogeneratore, completa di elemento di fondazione anch'esso prefabbricato;
- la rimozione del cavo elettrico in BT di connessione alla cabina ENEL;

17. in sede di AU dovrà essere fornita l'adeguata copertura finanziaria, sottoforma di garanzia fidejussoria, per le operazioni di demolizione e ripristino dei luoghi;

QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE

18. prima dell'inizio dei lavori si dovrà provvedere alla realizzazione di una rete di raccolta delle acque meteoriche al fine di evitare l'interferenza con l'area dei lavori e soprattutto con quelle di scavo;

19. è opportuno inoltre che l'esecuzione dei lavori avvenga in un periodo stagionale con condizioni meteorologiche più favorevoli. Vanno comunque predisposti tutti i mezzi atti a far fronte ad eventuali impreviste avverse condizioni atmosferiche durante le fasi lavorative, condizioni che potrebbero favorire situazioni di instabilità nell'area dei lavori e nel suo intorno;

20. durante le fasi di cantiere i depositi temporanei di materiali terrosi e lapidei dovranno essere effettuati in modo da evitare fenomeni erosivi o di ristagno delle acque, evitando la collocazione all'interno di impluvi, fossi o altre linee di sgrondo naturali o artificiali;

21. i depositi temporanei inoltre non dovranno essere posti in prossimità di fronti di scavo al fine di evitare sovraccarichi sui fronti stessi;

22. prima dell'esecuzione dei pali dovranno essere eseguiti almeno due pali di prova per verificare la rispondenza delle caratteristiche geomeccaniche reali dei terreni con i dati utilizzati per il dimensionamento dei pali;

23. la viabilità di servizio dovrà essere mantenuta idraulicamente efficiente mediante cunette e taglia-acque (fossette trasversali), onde evitare problemi di ruscellamento e la sua trasformazione in collettore di acque superficiali;

24. a lavori ultimati dovrà essere implementata la rete di regimazione delle acque superficiali garantendo un corretto allontanamento delle acque raccolte all'interno dei collettori naturali;

25. qualora nell'esecuzione dei lavori si verificassero condizioni diverse da quelle dichiarate nel progetto esaminato o condizioni che richiedessero soluzioni differenti dovranno essere nuovamente verificate le condizioni di fattibilità e di stabilità;

4 DATO ALTRESI' ATTO CHE:

- 4.1 il Comune di Monzuno ha fatto pervenire il proprio parere con nota acquisita al prot. di Arpae PGB0 11068 del 17/06/2016, che è ricompreso nel Rapporto Ambientale in Allegato 1 alla presente delibera, quale parte integrante e sostanziale;
- 4.2 l'Unione dei Comuni dell'Appennino Bolognese ha fatto pervenire il proprio parere con nota acquisita prot. di Arpae PGB0 13703 del 21/07/2016, che è ricompreso nel Rapporto Ambientale in Allegato 1 alla presente delibera, quale parte integrante e sostanziale;
- 4.3 l'Autorità Bacino del Reno ha fatto pervenire il proprio parere con nota acquisita al prot. di Arpae PGB0 6614 del 13/04/2016, che è ricompreso nel Rapporto Ambientale in Allegato 1 alla presente delibera, quale parte integrante e sostanziale;
- 4.4 l'Azienda Unità Sanitaria Locale di Bologna ha fatto pervenire il proprio parere con nota acquisita al prot. di Arpae PGB0 14168 del 28/07/2016, che è ricompreso nel Rapporto Ambientale in Allegato 1 alla presente delibera, quale parte integrante e sostanziale;
- 4.5 la Città metropolitana di Bologna ha fatto pervenire il proprio parere con nota acquisita al prot. Arpae PGB0 9331 del 24/05/2016, che è ricompreso nel Rapporto Ambientale in Allegato 1 alla presente delibera, quale parte integrante e sostanziale;
- 4.6 la Soprintendenza Archeologica dell'Emilia - Romagna ha fatto pervenire il proprio nulla osta con nota acquisita al prot. M.BAC 10818/2015 del 14/10/2015, che è ricompreso nel Rapporto Ambientale in Allegato 1 alla presente delibera, quale parte integrante e sostanziale;
- 4.7 la Regione Emilia-Romagna Servizio Aree Protette Foreste e Sviluppo della Montagna ha rilasciato la Pre-Valutazione di Incidenza acquisita al prot. Arpae PGB0 8611 del 12/05/2016; tale provvedimento costituisce l'Allegato 2 alla presente delibera e ne è parte integrante;
- 4.8 la Regione Emilia-Romagna Servizio Aree Protette Foreste e Sviluppo della Montagna non ha partecipato alla riunione conclusiva della Conferenza di Servizi in data 28/07/2016 e non ha firmato il Rapporto Ambientale che costituisce l'allegato 1 della presente delibera; trova quindi applicazione il disposto dell'art. 14-ter, comma 7, della Legge 7 agosto 1990 n. 241 e successive modificazioni;

- 4.9 la Città metropolitana di Bologna non ha partecipato alla riunione conclusiva della Conferenza di Servizi in data 28/07/2016 e non ha firmato il Rapporto Ambientale che costituisce l'allegato 1 della presente delibera; trova quindi applicazione il disposto dell'art. 14-ter, comma 7, della Legge 7 agosto 1990 n. 241 e successive modificazioni;
- 4.10 l'Autorità Bacino del Reno non ha partecipato alla riunione conclusiva della Conferenza di Servizi in data 28/07/2016 e non ha firmato il Rapporto Ambientale che costituisce l'allegato 1 della presente delibera; trova quindi applicazione il disposto dell'art. 14-ter, comma 7, della Legge 7 agosto 1990 n. 241 e successive modificazioni;
- 4.11 l'AUSL di Bologna non ha partecipato alla riunione conclusiva della Conferenza di Servizi in data 28/07/2016 e non ha firmato il Rapporto Ambientale che costituisce l'allegato 1 della presente delibera; trova quindi applicazione il disposto dell'art. 14-ter, comma 7, della Legge 7 agosto 1990 n. 241 e successive modificazioni;
- 4.12 la Soprintendenza Archeologica dell'Emilia-Romagna non ha partecipato alla riunione conclusiva della Conferenza di Servizi in data 28/07/2016 e non ha firmato il Rapporto Ambientale che costituisce l'allegato 1 della presente delibera; trova quindi applicazione il disposto dell'art. 14-ter, comma 7, della Legge 7 agosto 1990 n. 241 e successive modificazioni;
- 4.13 la Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio per le province di MO-BO-RE-FE non ha inviato il parere di compatibilità ambientale, ai sensi dell'art. 136 del D. Lgs.42/2004 e non ha partecipato alla seduta conclusiva, pur regolarmente convocata, trova pertanto applicazione il comma 7 dell'articolo 14 ter della L. 241/90 e smi;
- 4.14 è stato acquisito agli atti della Città metropolitana PG 138080/2015 comunicazione di Enac in merito alla necessità che il proponente esegua una valutazione preliminare ostacoli, così come effettuata e successivamente trasmessa dal proponente con prot. Arpae PGB0 5960/2016 ed in base alla quale lo stesso attesta la non interferenza dell'impianto alla navigazione aerea; tale valutazione è ricompresa nel Rapporto Ambientale in allegato 1; l'Enac non ha partecipato alla riunione conclusiva della Conferenza di Servizi in data 28/07/2016 e non ha firmato il Rapporto Ambientale che costituisce l'allegato 1 della presente delibera; trova quindi applicazione il disposto dell'art. 14-ter, comma 7, della Legge 7 agosto 1990 n. 241 e successive modificazioni;
- 4.15 ARPAE SAC di Bologna, terminata la fase istruttoria del

progetto, ai sensi della Direttiva Regionale per lo svolgimento di funzioni in materia di VAS, VIA, AIA ed AUA in attuazione della L.R. 13/2015, approvata con D.G.R. 2170/2016, ha inviato lo schema di delibera per il provvedimento motivato ed espresso alla Regione Emilia-Romagna, che l'ha acquisito al PG. 577908 del 12/08/2016;

TUTTO CIÒ PREMESSO E DATO ATTO,

SU PROPOSTA DELL'ASSESSORE ALLA DIFESA DEL SUOLO E DELLA COSTA,
PROTEZIONE CIVILE E POLITICHE AMBIENTALI E DELLA MONTAGNA

A VOTI UNANIMI E PALESI

D E L I B E R A

- a) la Valutazione di Impatto Ambientale positiva, ai sensi dell'art. 16 della LR 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, sul progetto di *"Variante sostanziale ad un impianto eolico in località Montevenere (foglio 58, mapp. 390), in Comune di Monzuno (BO)"* proposto da Probus Alboris s.r.l. poiché l'ampliamento in oggetto, secondo gli esiti delle valutazioni espresse dalla Conferenza di Servizi, è nel complesso ambientalmente compatibile, a condizione che vengano ottemperate le prescrizioni citate nei punti 1.C., 2.C. e 3.C del Rapporto Ambientale conclusivo della Conferenza di Servizi, che costituisce l'Allegato 1, quale parte integrante e sostanziale del presente atto, di seguito riportate:

QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

1. nel corso dei lavori di installazione del nuovo aerogeneratore gli scavi e gli sbancamenti dovranno essere limitati al massimo per non compromettere in alcun modo la stabilità del versante;
2. dovrà essere curata attentamente la regimazione delle acque superficiali, che dovranno essere ricondotte ai collettori naturali, evitandone il ristagno;
3. i movimenti di terra dovranno essere limitati allo stretto necessario, eseguiti in modo tecnicamente idoneo e razionale e nella stagione più favorevole, adottando tutti gli accorgimenti utili, onde evitare, durante e dopo l'esecuzione, eventuali danni alla stabilità dei terreni ed al buon regime delle acque;
4. l'esecuzione dei riporti dovrà essere preceduta dalla predisposizione dei piani di posa (scoticatura e

gradonatura), il materiale riportato dovrà essere adeguatamente costipato;

5. le scarpate originate dalle movimentazioni di cui ai precedenti punti dovranno essere razionalmente conformate, rifinite ed inerbite con idonee essenze vegetali locali entro la prima stagione utile, evitando fenomeni erosivi o scoscendimenti;

6. a lavori ultimati, le acque meteoriche dovranno essere validamente regimate con strutture proporzionate e durature ed opportunamente convogliate in condotte o corsi d'acqua esistenti nella zona, evitando fenomeni di erosione, scolo improprio e ristagno;

7. l'esecuzione dei lavori non dovrà arrecare alcun danno a piante, terreni e scoli esistenti nelle immediate adiacenze dell'area direttamente interessata dall'intervento autorizzato;

8. dovranno essere adottate le indicazioni di cui alla relazione geologica allegata al progetto a firma del Dott. S. Carosi (agosto 2015);

9. tutti i lavori dovranno venire rapportati alle modalità ed alle limitazioni delle vigenti "Prescrizioni di massima e di polizia forestale" della Regione Emilia-Romagna.

10. qualora durante i lavori di scavo venissero intercettate acque sotterranee, dovranno essere eseguiti drenaggi al fine di raccogliere le venute d'acqua presenti, tali interventi dovranno essere raccordati alla rete fognaria o alla rete di scolo superficiale presente;

11. l'intervento in progetto deve essere eseguito in modo tale da inibire alterazioni significative dello stato tensionale di equilibrio geostatico dei terreni, evitando in particolare gravosi riporti, livellamenti e movimentazioni di terreno, anche se temporanei;

QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE

12. i materiali di scavo che si produrranno nell'ambito della messa in opera delle fondazioni dovranno essere riutilizzati nello stesso luogo di produzione;

13. al termine dei lavori di installazione della pala eolica in progetto, dovrà essere garantita la manutenzione straordinaria delle strade comunali e vicinali interessate dal passaggio dei mezzi di cantiere e il ripristino allo stato ante operam delle stesse;

14. le opere suddette, una volta eseguite dovranno essere comunicate in forma scritta al Comune e verificate in sopralluogo congiunto con l'Area Tecnica Comune di Monzuno;

15. Per la fase di scavo, si prescrive l'applicazione dell'art. 90 del D. Lgs. 42/2004, che impone a chiunque scopra fortuitamente cose aventi interesse artistico, storico archeologico, di farne immediata denuncia all'autorità competente e di rilasciarle nelle condizioni e nel luogo in cui sono state trovate;

16. in merito alla dismissione della torre si prescrive:

- lo smontaggio della turbina dal plinto di fondazione per mezzo di autogrù;
- demolizione della parte del plinto che risulta sporgente dal piano di campagna;
- il corpo principale del plinto, oltre ai pali di fodazione, dal momento che risulta coperto da uno strato di almeno 100 cm di terreno, verrà lasciato in loco in quanto materiale inerte;
- trasporto dei materiali dismessi ai centri di raccolta;
- la rimozione della cabina prefabbricata a servizio dell'aerogeneratore, completa di elemento di fondazione anch'esso prefabbricato;
- la rimozione del cavo elettrico in BT di connessione alla cabina ENEL;

17. in sede di AU dovrà essere fornita l'adeguata copertura finanziaria, sottoforma di garanzia fidejussoria, per le operazioni di demolizione e ripristino dei luoghi;

QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE

18. prima dell'inizio dei lavori si dovrà provvedere alla realizzazione di una rete di raccolta delle acque meteoriche al fine di evitare l'interferenza con l'area dei lavori e soprattutto con quelle di scavo;

19. è opportuno inoltre che l'esecuzione dei lavori avvenga in un periodo stagionale con condizioni meteorologiche più favorevoli. Vanno comunque predisposti tutti i mezzi atti a far fronte ad eventuali impreviste avverse condizioni atmosferiche durante le fasi lavorative, condizioni che potrebbero favorire situazioni di instabilità nell'area dei lavori e nel suo intorno;

20. durante le fasi di cantiere i depositi temporanei di materiali terrosi e lapidei dovranno essere effettuati in modo da evitare fenomeni erosivi o di ristagno delle acque, evitando la collocazione all'interno di impluvi, fossi o altre linee di sgrondo naturali o artificiali;

21. i depositi temporanei inoltre non dovranno essere posti in prossimità di fronti di scavo al fine di evitare sovraccarichi sui fronti stessi;

22. prima dell'esecuzione dei pali dovranno essere eseguiti almeno due pali di prova per verificare la rispondenza delle caratteristiche geomeccaniche reali dei terreni con i dati utilizzati per il dimensionamento dei pali;

23. la viabilità di servizio dovrà essere mantenuta idraulicamente efficiente mediante cunette e taglia-acque (fossette trasversali), onde evitare problemi di ruscellamento e la sua trasformazione in collettore di acque superficiali;

24. a lavori ultimati dovrà essere implementata la rete di regimazione delle acque superficiali garantendo un corretto allontanamento delle acque raccolte all'interno dei collettori naturali;

25. qualora nell'esecuzione dei lavori si verificassero condizioni diverse da quelle dichiarate nel progetto esaminato o condizioni che richiedessero soluzioni differenti dovranno essere nuovamente verificate le condizioni di fattibilità e di stabilità;

- b) di dare atto che la Regione Emilia-Romagna Servizio Aree Protette Foreste e Sviluppo della Montagna ha rilasciato Pre-Valutazione di Incidenza positiva (acquisita al prot. Arpae con PGBO 8611/2016), in quanto gli interventi non incidono in maniera significativa sui siti della Rete Natura 2000; tale valutazione costituisce l'Allegato 2 alla presente delibera quale parte integrante e sostanziale del presente atto;
- c) di dare atto che i contenuti dei pareri del Comune di Monzuno prot. di Arpae PGBO 11068/2016, della Città metropolitana di Bologna prot. Arpae PGBO 9331/2016, dell'AUSL Bologna prot. Arpae PGBO 14168/2016, dell'Unione dei Comuni dell'Appennino Bolognese prot. di Arpae PGBO 13703/2016, dell'Autorità Bacino del Reno prot. di Arpae PGBO 6614/2016, della Soprintendenza Archeologica dell'Emilia - Romagna prot. M.BAC 10818/2015, sono ricompresi nel Rapporto Ambientale in Allegato 1 alla presente delibera, quale parte integrante;
- d) la Regione Emilia-Romagna Servizio Aree Protette Foreste e Sviluppo della Montagna non ha partecipato alla riunione

conclusiva della Conferenza di Servizi in data 28/07/2016 e non ha firmato il Rapporto Ambientale che costituisce l'allegato 1 della presente delibera; trova quindi applicazione il disposto dell'art. 14-ter, comma 7, della Legge 7 agosto 1990 n. 241 e successive modificazioni;

- e) la Città metropolitana di Bologna non ha partecipato alla riunione conclusiva della Conferenza di Servizi in data 28/07/2016 e non ha firmato il Rapporto Ambientale che costituisce l'allegato 1 della presente delibera; trova quindi applicazione il disposto dell'art. 14-ter, comma 7, della Legge 7 agosto 1990 n. 241 e successive modificazioni;
- f) l'Autorità Bacino del Reno non ha partecipato alla riunione conclusiva della Conferenza di Servizi in data 28/07/2016 e non ha firmato il Rapporto Ambientale che costituisce l'allegato 1 della presente delibera; trova quindi applicazione il disposto dell'art. 14-ter, comma 7, della Legge 7 agosto 1990 n. 241 e successive modificazioni;
- g) l'AUSL di Bologna non ha partecipato alla riunione conclusiva della Conferenza di Servizi in data 28/07/2016 e non ha firmato il Rapporto Ambientale che costituisce l'allegato 1 della presente delibera; trova quindi applicazione il disposto dell'art. 14-ter, comma 7, della Legge 7 agosto 1990 n. 241 e successive modificazioni;
- h) la Soprintendenza Archeologica dell'Emilia-Romagna non ha partecipato alla riunione conclusiva della Conferenza di Servizi in data 28/07/2016 e non ha firmato il Rapporto Ambientale che costituisce l'allegato 1 della presente delibera; trova quindi applicazione il disposto dell'art. 14-ter, comma 7, della Legge 7 agosto 1990 n. 241 e successive modificazioni;
- i) la Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio per le province di MO-BO-RE-FE non ha inviato il parere di compatibilità ambientale, ai sensi dell'art. 136 del D. Lgs.42/2004 e non ha partecipato alla seduta conclusiva, pur regolarmente convocata, trova pertanto applicazione il comma 7 dell'articolo 14 ter della L. 241/90 e smi;
- j) è stato acquisito agli atti della Città metropolitana PG 138080/2015 comunicazione di Enac in merito alla necessità che il proponente esegua una valutazione preliminare ostacoli, così come effettuata e successivamente trasmessa dal proponente con prot. Arpae PGBO 5960/2016 ed in base alla quale lo stesso attesta la non interferenza dell'impianto alla navigazione aerea; tale valutazione è ricompresa nel Rapporto Ambientale in allegato 1; l'Enac non ha partecipato alla riunione conclusiva della Conferenza di Servizi in data 28/07/2016 e non ha firmato il Rapporto Ambientale che costituisce l'allegato 1 della

presente delibera; trova quindi applicazione il disposto dell'art. 14-ter, comma 7, della Legge 7 agosto 1990 n. 241 e successive modificazioni;

- k) di trasmettere, ai sensi dell'art. 16, comma 4, della LR 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, copia della presente deliberazione al proponente Probus Alboris s.r.l.;
- b) di trasmettere, ai sensi dell'art. 16, comma 4, della LR 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, per opportuna conoscenza e per gli adempimenti di rispettiva competenza, copia della presente deliberazione della Regione Emilia-Romagna a: Arpae (SAC e Sezione Provinciale di Bologna), Città metropolitana di Bologna, Comune di Monzuno, AUSL Bologna, l'Autorità Bacino del Reno, l'AUSL di Bologna, la Soprintendenza Archeologica dell'Emilia - Romagna, Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio per le province di MO-BO-RE-FE, ENAC, ENAV e ENEL Distribuzione Spa;
- c) di dare atto che nella documentazione presentata dal proponente il costo complessivo degli interventi di progettazione e realizzazione del progetto oggetto della presente procedura viene stimato pari a € 155.467,00; le spese istruttorie della presente procedura di V.I.A, a carico del proponente ai sensi dell'art. 28 della L.R. 9/99 e s.m.i., sono quindi state determinate forfettariamente ed in relazione al valore dell'opera o dell'intervento, in una misura non superiore allo 0,04%, con un minimo di € 1.000,00; le spese risultanti ammontano pertanto a € 1.000,00 e sono state corrisposte in sede di attivazione della procedura, così come previsto dall'art. 13, comma 1, lett. c) della L.R. 9/99 e s.m.i.;
- d) di stabilire che, ai sensi dell'art. 26, comma 6 del D.Lgs. 152/06, come modificato dal D.Lgs 4/08, il progetto dovrà essere realizzato entro 5 anni dalla pubblicazione del provvedimento di Valutazione di Impatto Ambientale;
- e) di pubblicare per estratto sul Bollettino Ufficiale Regionale della Regione Emilia - Romagna, ai sensi dell'art. 16, comma 4, della LR 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, il presente partito di deliberazione;
- f) di pubblicare integralmente sul sito web della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 20, comma 7 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, come modificato dal D.Lgs. 16 gennaio 2008, n. 4, il presente provvedimento di valutazione di impatto ambientale.

CONFERENZA DI SERVIZI
(ai sensi titolo III L.R.9/99 e successive modifiche ed integrazioni)

Regione Emilia-Romagna
Città Metropolitana di Bologna
Comune di Monzuno
ARPAE
AUSL Bologna Area Sud
Autorità Bacino Fiume Reno
Unione dei Comuni dell'Appennino Bolognese
Segretariato Reg.le del Ministero delle attività culturali e del turismo per l'Emilia Romagna
Soprintendenza Archeologica dell'Emilia – Romagna
Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio per le Province di BO-MO-RE e FE
ENEL Distribuzione Spa
ENAC
ENAV Spa

RAPPORTO SULL'IMPATTO AMBIENTALE RELATIVO AL
PROGETTO DI VARIANTE SOSTANZIALE AD UN IMPIANTO EOLICO
IN LOCALITÀ MONTEVENERE (FOGLIO 58, MAPP. 390)
IN COMUNE DI MONZUNO (BO)

PRESENTATO DA
PROBUS ALBORIS SRL

BOLOGNA, 28 LUGLIO 2016

INDICE

0. PREMESSE.....	3
0.1. Presentazione della domanda per la procedura di VIA e degli elaborati.....	3
0.2. Integrazioni agli elaborati presentati.....	4
0.3. Informazione e Partecipazione.....	6
0.4. Lavori della Conferenza di Servizi.....	6
0.5. Adeguatezza degli elaborati presentati.....	9
0.6. Guida alla lettura del presente Rapporto.....	9
1. QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO	11
1.A. Sintesi del SIA.....	11
1.A.1. Piano Energetico Regionale (PER) e Piano Energetico Provinciale (PEP).....	11
1.A.2. Pianificazione Territoriale Provinciale della Provincia di Bologna (PTCP).....	13
1.A.3. Pianificazione comunale (PSC - RUE).....	13
1.A.4. Compatibilità della localizzazione del progetto con i criteri DAL R.E.-R. 51/2011.....	14
1.B. Valutazioni in merito al Quadro di Riferimento Programmatico.....	15
1.B.1. Piano Energetico Regionale (PER) e Piano Energetico Provinciale (PEP).....	15
1.B.2. Pianificazione Territoriale Provinciale della Provincia di Bologna (PTCP).....	15
1.B.3. Pianificazione comunale (PRG, PSC, RUE, ecc.).....	17
1.B.4. Compatibilità della localizzazione del progetto con i criteri DAL R.E.-R. 51/2011.....	18
1.C. Prescrizioni in merito al Quadro di Riferimento programmatico	21
2. QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE	23
2.A. Sintesi del SIA	23
2.A.1. Premessa.....	23
2.A.2. Motivazioni e finalità del progetto.....	23
2.A.3. Descrizioni alternative progetto compresa alternativa zero.....	24
2.A.4. Descrizione del progetto.....	24
2.A.5. Fase di cantiere.....	25
2.A.6. Fase di esercizio	26
2.A.7. Fase di dismissione del progetto.....	26
2.B. Valutazioni in merito al Quadro di Riferimento Progettuale.....	27
2.C. Prescrizioni in merito al Quadro di Riferimento progettuale.....	29
3. QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE	31
3.A. Sintesi del SIA.....	31
3.A.1. AMBIENTE IDRICO.....	31
3.A.3. VEGETAZIONE, FAUNA ED ECOSISTEMI	33
3.A.4. RUMORE	36
3.A.5. PAESAGGIO.....	37
3.A.6 . COMPONENTE SOCIO-ECONOMICA.....	38
3.B. Valutazioni in merito al Quadro di Riferimento Ambientale.....	39
3.B.1. IMPATTI SULL'AMBIENTE IDRICO.....	39
3.B.2. IMPATTI SULLA COMPONENTE SUOLO E SOTTOSUOLO.....	39
3.B.3. IMPATTI SULLA VEGETAZIONE, FAUNA ED ECOSISTEMI	41
3.B.4. IMPATTI SULLA COMPONENTE RUMORE	41
3.B.5. IMPATTI SUL PAESAGGIO.....	42
3.B.6. IMPATTO SOCIO-ECONOMICO.....	42
3.C. Prescrizioni in merito al Quadro di Riferimento Ambientale.....	43

4. CONCLUSIONI.....	44
Elenco delle prescrizioni e dei monitoraggi	45

0. PREMESSE

0.1. PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA PER LA PROCEDURA DI VIA E DEGLI ELABORATI

Il presente progetto riguarda la “*Variante sostanziale ad un impianto eolico in località Montevenere (foglio 58, mapp. 390), in Comune di Monzuno (BO)*”, proposto da Probus Alboris Srl.

Il progetto prevede l'ampliamento, formato da una nuova pala eolica da 55 kV, del parco mini - eolico esistente, costituito da due pale eoliche da 55 kV ciascuna, in località Monte Venere in Comune di Monzuno. L'impianto esistente è stato autorizzato con DGP 198/2013.

Il progetto di cui è richiesta la variante appartiene alla categoria: A.2.1 “*Impianti eolici per la produzione di energia elettrica*”, con procedimento nel quale è prevista la partecipazione obbligatoria del rappresentante del Ministero per i beni e le attività culturali.

La Variante è pertanto assoggettata alla procedura di VIA, ai sensi della LR 9/99 e smi.

La procedura di Autorizzazione Unica, richiesta ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. 387/2003, è stata avviata il 5.10.2015 dalla Città Metropolitana di Bologna – Settore Ambiente ed è stata contestualmente sospesa in attesa della decisione di VIA, ora di competenza della Regione Emilia-Romagna che si concluderà con una DGR.

Atteso che il comma 7 dell'art. 17 della L.R. 9/1999 e s.m.i., nell'ottica della semplificazione e razionalizzazione dei procedimenti, ha coordinato la procedura di V.I.A. con l'Autorizzazione Unica prevista dalla normativa statale in materia di fonti rinnovabili (D. Lgs. 387/2003; D.M. Sv. Ec. 10.9.2010) e dalla L.R. 26/2004 in materia di energia, la procedura di V.I.A. viene svolta all'interno del procedimento unico energetico, quale endoprocedimento della A.U.

A tal fine, prima la competente Città Metropolitana di Bologna, poi ARPAE SAC Bologna, ha convocato un'unica Conferenza dei Servizi per l'acquisizione di ogni autorizzazione, concessione, approvazione, parere e nulla osta comunque denominato, necessari anche ai fini del rilascio dell'Autorizzazione Unica, ai sensi dell'art.12 del D. Lgs. 387/2003, procedimento avviato dalla competente U.O. Energia ed Emissioni della Città Metropolitana e sospeso fino alla conclusione della procedura di V.I.A..

La procedura di VIA si è avviata, ai sensi della L.R. 9/99 e smi, con la pubblicazione sul BURER T del 18/11/2015.

Il rilascio dell'Autorizzazione Unica ai sensi dell'art. 12 D. Lgs. 387/2003 sarà di competenza di ARPAE - SAC di Bologna, subentrata dal 1 gennaio 2016 alla Città metropolitana di Bologna, a seguito del riordino definito con la LR 13/2015.

Il SIA è stato realizzato da: *FRAD Società Elettrica s.n.c. di Adriano Borri e Francesco Borri*.

Iter amministrativo

- con nota, acquisita con P.G. n. 116103 del 5/10/2015, il proponente Probus Alboris Srl, con sede legale in Via Provinciale 10, loc. Rioveggio, a Monzuno (BO), ha presentato alla Città metropolitana di Bologna - Servizio Tutela Ambientale - istanza di Autorizzazione Unica (art. 12 - D. Lgs. 387/2003) e di VIA, relativa alla “*Variante*

sostanziale ad un impianto eolico in località Montevenere (foglio 58, mapp. 390), in Comune di Monzuno (BO)”;

- con nota PG 116506 del 5/10/2015 la Città Metropolitana di Bologna – Settore Ambiente, ha avviato, e contestualmente sospeso in attesa della decisione di VIA, il procedimento unico;
- a seguito della verifica di completezza, con la pubblicazione sul BURE-R, avvenuta il 18/11/2015, si sono avviati i termini della procedura di VIA, ai sensi del titolo III della L.R. n. 9/99 e successive modifiche e integrazioni, e del D. Lgs. 152/2006 e smi, relativa al progetto;
- con comunicazione PG 149378 del 29/12/2015, l'Autorità competente, ai sensi dell'art. 18 - L.R. 9/1999, ha convocato gli Enti per il 14/01/2016, alla seduta introduttiva della Conferenza di servizi congiunta per l'istruttoria di competenza;
- durante tale seduta è emersa la necessità di richiedere integrazioni al progetto depositato, richieste da ARPAE SAC di Bologna con PGB0 n. 3439 del 01/03/2016 (riportate nel paragrafo 0.2);
- il giorno 16 marzo 2016 sono state acquisite con PGB0 4672/2016 le integrazioni richieste;
- con comunicazione PGB0 5828 del 01/04/2016 ARPAE SAC di Bologna ha convocato gli Enti alla seconda seduta istruttoria della Conferenza di Servizi per il 14/04/2016;
- il 17 maggio 2016 sono state inviate integrazioni volontarie da parte della Società proponente, acquisite con PGB0 8955/2016;
- con comunicazione PGB0 12630/2016 del 7/7/2016, l'ARPAE SAC di Bologna ha convocato gli Enti per la seduta conclusiva della Conferenza di Servizi per il giorno 28 Luglio 2016;
- alla seduta ha partecipato anche la Società proponente per l'effettuazione del contraddittorio in merito ai contenuti del Rapporto Ambientale e dell'Autorizzazione Unica;
- durante la seduta conclusiva si è data lettura del Rapporto Ambientale, predisposto da ARPAE SAC di Bologna che ha valutato tutta la documentazione depositata ed i pareri pervenuti, nonché le integrazioni inviate nel corso della procedura; si sono inoltre concordate le condizioni per il rilascio dell'Autorizzazione Unica, ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. 387, che avverrà a seguito della decisione di VIA;
- al termine della seduta il presente Rapporto Ambientale, e le prescrizioni in esso contenute, sono state condivise dalla Conferenza e sottoscritte dai rappresentanti delegati degli Enti presenti.

0.2. INTEGRAZIONI AGLI ELABORATI PRESENTATI

Dopo attento esame del SIA e degli elaborati progettuali effettuato dalla Conferenza di Servizi, ARPAE SAC di Bologna ha richiesto al proponente, con lettera PGB0 n. 3439 del 01/03/2016, la seguente documentazione integrativa:

- 1. di dichiarare in modo univoco la potenza della pala in progetto e qualora non coincidente con quanto richiesto, allegare una dichiarazione, a rettifica dell'istanza presentata di Autorizzazione Unica e di VIA, con la potenza della pala in progetto;*
- 2. di verificare che nello studio di impatto ambientale sia stato considerato, come dato di input, il dato di progetto corretto o sovradimensionato. Nel caso sia stato invece utilizzato un dato sottostimato, si chiede di fornire le necessarie integrazioni sulle diverse matrici ambientali;*

3. di produrre dati relativi all'impianto eolico in esercizio nell'assetto attuale (con due aerogeneratori), quali ad esempio la produzione annua di energia elettrica ed il vento medio rilevato nel sito nei singoli anni di funzionamento con relativa rosa dei venti, eventuali misure di rumore svolte durante il periodo di funzionamento dell'impianto, ecc...;
4. di verificare se nel raggio di 5 Km dalla pala in progetto sono presenti siti Natura 2000;
5. nel caso sia verificata la presenza, ai sensi delle Misure generali di conservazione, di cui alla DGR 1419/2013: "laddove sia ammissibile la costruzione di impianti eolici, è fatto obbligo di effettuare le valutazioni di incidenza e di impatto ante e post operam degli impianti eolici realizzati nei Siti Natura 2000 e nella fascia perimetrale esterna di 5 Km intorno ai confini del sito, attenendosi, per i chiroterri, alle indicazioni adottate dal Consiglio d'Europa con la risoluzione 5.6 " Wind Turbines and Bat Populations " del 2006. In particolare la valutazione di incidenza dovrà basarsi su indagini conoscitive, sia bibliografiche, sia sul campo, relative all'intero arco dell'anno, considerando un'area interessata dalle indagini del raggio di almeno 5 km attorno alle centrali eoliche in progetto, al fine di conoscere gli aspetti quantitativi e qualitativi delle comunità nidificanti, svernanti e migratrici, nonché individuando e monitorando le rotte migratorie degli uccelli e dei chiroterri e le aree di collegamento per le specie presenti nell'ambito regionale, oltre che con rilievi a vista, mediante strumenti (radar, termocamere) in grado di fornire le indicazioni circa fenologia e caratteristiche del flusso migratorio (altezza e direzione di volo, intensità), di presentare in base alla DGR 1191/2007, il modulo di prevalutazione di incidenza per i progetti e, qualora ne emerga la necessità, lo studio di incidenza, redatti da un tecnico esperto;
6. produrre una planimetria con l'indicazione delle singole torri e dei ricettori presenti entro un raggio di 1000 metri dalle stesse torri su Carta Tecnica Regionale a scala adeguata;
7. dal momento che con l'ampliamento dell'impianto aumenteranno le sorgenti di rumore, con l'aggiunta di un aerogeneratore situato ad una distanza inferiore ai 400 metri rispetto ai ricettori ubicati a nord dell'impianto, si richiede di produrre una documentazione di previsione di impatto acustico utilizzando un modello di simulazione per la valutazione dei livelli di rumore indotti ai ricettori dal funzionamento dell'impianto, che riporti almeno i seguenti elementi:
 - descrizione del modello utilizzato,
 - tabella descrittiva delle singole distanze fra ogni generatore e ogni ricettore • caratteristiche dei ricettori (destinazione d'uso, classificazione acustica altezza edifici, ecc..),
 - determinazione del rumore residuo attraverso misure fonometriche svolte fermando i due aerogeneratori esistenti. Il periodo di misura del rumore residuo dovrà essere congruo e possibilmente rappresentativo delle condizioni di ventosità ricorrenti per il luogo in esame; di tali misure occorrerà acquisire il Laeq su periodi di 10 minuti, correlandolo alla velocità e alla direzione del vento rilevate al mozzo e presso la postazione di misura,
 - quantificazione del rumore ambientale come somma dei due contributi (rumore residuo e rumore delle specifiche sorgenti dell'impianto), considerando la massima potenza sonora degli aerogeneratori,
 - verifica del limite di immissione assoluto (riferito al tempo di riferimento Tr) e differenziale (su intervalli di 10 minuti) ai ricettori;

8. *un approfondimento relativo alle visuali interessate dalla variante in progetto, ad integrazione di quanto presentato nella precedente VIA, al fine di valutare l'inserimento nel paesaggio dell'impianto.*

Il giorno 16 marzo 2016 sono state acquisite da ARPAE SAC di Bologna le integrazioni richieste, con PGBO 4672/2016.

Il 17 maggio 2016 sono state inviate integrazioni volontarie da parte della Società proponente, acquisite da ARPAE SAC di Bologna con PGBO 8955/2016.

0.3. INFORMAZIONE E PARTECIPAZIONE

Relativamente all'informazione ed alla partecipazione dei soggetti interessati va dato atto che:

- lo studio di impatto ambientale (SIA) e gli elaborati progettuali sono stati continuativamente depositati per 60 giorni naturali e consecutivi al fine della libera consultazione da parte dei soggetti interessati, presso l'Ufficio VIA/VAS del Servizio Tutela Ambientale della Città metropolitana di Bologna, sito in Via S. Felice 25, a Bologna, dal 18/11/2015 al 18/01/2016, come risulta dalla relata di pubblicazione acquisita agli atti d'ufficio, data che costituisce il termine per la presentazione delle osservazioni da parte dei soggetti interessati;
- gli stessi elaborati sono stati depositati presso l'Albo Pretorio del Comune di Monzuno, come risulta dalla relata di pubblicazione e dall'attestato circa la presentazione di osservazioni acquisite agli atti d'ufficio;
- il deposito si è tenuto per il medesimo periodo anche presso la Regione Emilia-Romagna, come risulta dalla relata di avvenuto deposito e dall'attestato circa la presentazione di osservazioni (acquisita agli atti con PGBO 14127/2016), a firma del Responsabile del Servizio VIPSA;
- del deposito è stato dato avviso, ai sensi dell'art. 14, comma 2, LR 9/99 e dell'art. 24, D. Lgs. 152/06, su "Il Manifesto" di mercoledì 18 novembre 2015;
- né durante i 60 giorni di deposito, né successivamente, sono pervenute osservazioni.

0.4. LAVORI DELLA CONFERENZA DI SERVIZI

La Conferenza di Servizi, è stata convocata con comunicazione PG 149378 del 29/12/2015 dalla Città metropolitana di Bologna, Autorità competente, ai sensi dell'art. 18 - L.R. 9/1999, fino al 31/12/2015, in materia di procedura di Valutazione di Impatto Ambientale.

A far data dal 01/01/2016, in applicazione della L.R. 13/2015 di riordino istituzionale che a sua volta risponde alle richieste della L. 56/2014, le competenze relative alle procedure di valutazione ambientale normate dall'art.5, c.ma 2 della L.R. 9/99 sono state trasferite alla Regione Emilia-Romagna, previa istruttoria di ARPAE – Struttura Autorizzazioni e Concessioni (SAC).

La Città metropolitana di Bologna ha infatti trasmesso alla Regione Emilia-Romagna e all'ARPAE SAC di Bologna, con nota PG 5350 del 03/02/2016, acquisita dalla Regione al PG.2016/83031 del 10/02/2016, l'elenco delle procedure di VIA in corso al 01/01/2016, al fine della presa in carico dei relativi procedimenti da parte della Regione Emilia-Romagna e della ARPAE SAC di Bologna, tra i quali si trova la presente VIA.

Pertanto dal 1.1.2016 la SAC dell'ARPAE di Bologna, ha condotto l'istruttoria concernente l'istanza di cui trattasi, mentre l'Autorità competente è rappresentata dalla Regione Emilia-Romagna.

La Conferenza di Servizi è stata finalizzata all'emanazione dei seguenti atti funzionali alla VIA:

AUTORIZZAZIONI O ATTI COMUNQUE DENOMINATI	AMMINISTRAZIONI COMPETENTI
Procedura di VIA LR 9/99 e smi	Regione Emilia – Romagna con istruttoria di ARPAE SAC Bologna
Pareri sulla procedura di VIA LR 9/99 e smi	Città metropolitana di Bologna Comune di Monzuno
Valutazione di Incidenza DGR 1419/2013	Regione Emilia Romagna - Servizio Aree Protette Foreste e Sviluppo della Montagna
Nulla osta D. Lgs. 163/2006, art. 95	Soprintendenza Archeologica Emilia - Romagna
Parere di compatibilità ambientale, D. Lgs.42/2004, art.136	Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio per le Province di BO-MO-RE e FE

Si ricorda che l'Autorizzazione ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. 387/2003, comprenderà e sostituirà i seguenti atti sui quali gli Enti competenti hanno già rilasciato il parere positivo preventivo:

- Permesso di costruire
- Autorizzazione Sismica, di cui alla L.R. 19/2008 e Decreto Protezione Civile 21/10/2003 (deposito sismico)
- Autorizzazione all'esenzione temporanea dal Vincolo Idrogeologico, di cui al R.D.L. 3267/1923.

La Conferenza di Servizi è, quindi, formata dai rappresentanti legittimati dei seguenti Enti:

- Regione Emilia -Romagna
- ARPAE
- Comune di Monzuno
- Città metropolitana di Bologna
- AUSL di Bologna Area Sud
- Autorità Bacino del Fiume Reno
- Unione dei Comuni dell'Appennino Bolognese
- Soprintendenza Archeologica dell'Emilia – Romagna
- Segretariato Regionale del Ministero delle attività culturali e del turismo per l'Emilia Romagna
- Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio per le Province di BO-MO-RE e FE
- ENAC
- ENAV.

Al fine di fornire un contributo istruttorio per la procedura in esame, in relazione a quanto di competenza, è stato invitato a partecipare ENEL Distribuzione Spa .

Va dato atto che il rappresentante della Regione Emilia-Romagna, responsabile del procedimento, è l'arch. Alessandro Maria Di Stefano.

Va dato atto inoltre che, nella Delibera del Direttore Generale di ARPAE n. 99/2015 "*Direzione Generale. Conferimento degli incarichi dirigenziali, degli incarichi di Posizione Organizzativa e*

delle specifiche responsabilità al personale trasferito dalla Città Metropolitana e dalle Province ad Arpae a seguito del riordino funzionale di cui alla L.R. 13/2015", si individua l'Ing Gianpaolo Soverini quale Dirigente della SAC di ARPAE di Bologna.

Va dato atto che i rappresentanti dei vari enti partecipanti ai lavori della seduta conclusiva della Conferenza di Servizi, di cui le deleghe sono acquisite agli atti d'ufficio, sono:

Amministrazione	Legittimo rappresentante
ARPAE SAC di Bologna	Gianpaolo Soverini
Regione Emilia-Romagna	
Comune di Monzuno	Paola Ventura
Città metropolitana di Bologna	
AUSL di Bologna	
Autorità Bacino Fiume Reno	
Unione dei Comuni dell'Appennino Bolognese	Marco Aleotti
Soprintendenza Archeologica dell'Emilia – Romagna	
Segretariato Regionale del Ministero delle attività culturali e del turismo per l'Emilia Romagna	
Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio per le Province di BO MO-RE e FE	
ENEL Distribuzione Spa	
ENAC	
ENAV	

Va dato atto che alla Conferenza di Servizi ha partecipato, il Geom. Gisberto Gerbi in rappresentanza del proponente.

La Conferenza ha organizzato i propri lavori come di seguito indicato:

- si è insediata il 14 gennaio 2016 e nella seduta si è proceduto alla presentazione del SIA e dei relativi elaborati progettuali, oltre che della documentazione relativa all'Autorizzazione Unica;
- nella seconda seduta della Conferenza di Servizi del 14 aprile 2016 sono state presentate le integrazioni da parte della Società proponente;
- la seduta conclusiva dei lavori è stata programmata per il giorno 28 luglio 2016.

Il proponente è sempre intervenuto, con il suo delegato, alle sedute delle conferenze di Servizi, in quanto dall'entrata in vigore della L. 69/2009, che modifica la L. 241/90 "Nuove norme sul procedimento amministrativo", ai sensi dell'art. 14 ter, comma 2 – bis, "alla conferenza di servizi sono convocati i soggetti proponenti il progetto dedotto in conferenza, alla quale gli stessi partecipano senza diritto di voto".

In sintesi sono pervenuti i seguenti pareri/autorizzazioni/nulla osta relativamente a tale progetto:

<i>ENTI</i>		<i>PG ACQUISIZIONE</i>	<i>TIPO DI CONTRIBUTO</i>	<i>ESITO</i>
1	Regione Emilia-Romagna Servizio Aree Protette Foreste e Sviluppo della Montagna	PGBO ARPAE 8611/2016	Pre-Valutazione di Incidenza	Favorevole
2	Comune di Monzuno	PGBO ARPAE 11068/2016	Parere urbanistico e ambientale	Favorevole con prescrizioni
3	Città metropolitana di Bologna	PGBO ARPAE 9331/2016	Parere di Conformità al PTCP	Favorevole
4	AUSL di Bologna	PGBO ARPAE 14168/2016	Parere	Favorevole
5	Autorità Bacino del Reno	PGBO ARPAE 6614/2016	Parere	Favorevole con prescrizioni
6	Unione dei Comuni dell'Appennino Bolognese	PGBO ARPAE 13703/2016	Parere	Favorevole con prescrizioni
7	Soprintendenza Archeologica dell'Emilia – Romagna	PG M.BAC 10818/2015	Nulla osta	Favorevole con prescrizioni

Va dato atto che ARPAE Sezione di Bologna ha trasmesso, con PGBO8393/2016, la relazione tecnica favorevole con prescrizioni.

Inoltre, si da atto che è stato acquisito agli atti della Città metropolitana PG 138080/2015 comunicazione di Enac in merito alla necessità che il proponente esegua una valutazione preliminare ostacoli, così come effettuata e successivamente trasmessa dal proponente con prot. Arpa PGBO 5960/2016 ed in base alla quale lo stesso attesta la non interferenza dell'impianto alla navigazione aerea;

0.5. ADEGUATEZZA DEGLI ELABORATI PRESENTATI

La Conferenza di Servizi ritiene che il SIA e gli elaborati depositati, nonché le integrazioni prodotte sia su richiesta della Conferenza, sia su base volontaria, relativi al progetto di “*Variante sostanziale ad un impianto eolico in località Montevenere (foglio 58, mapp. 390), in Comune di Monzuno (BO)*”, proposto da Probus Alboris Srl, siano sufficientemente approfonditi da consentire un’adeguata individuazione e valutazione degli effetti sull'ambiente connessi alla realizzazione della variante, nonché il rilascio delle autorizzazioni per la realizzazione del progetto previste dalla normativa vigente.

0.6. GUIDA ALLA LETTURA DEL PRESENTE RAPPORTO

Per facilità di esposizione e comprensione del presente elaborato, si specifica che le sintesi e le considerazioni successive si riferiscono a tutto il materiale presentato per l’avvio della procedura di Valutazione d’Impatto Ambientale (VIA), oltre ai successivi documenti integrativi forniti dal proponente nel corso della procedura, come di seguito specificato.

Come convenuto nel corso della Conferenza di Servizi, il Rapporto, oltre le premesse introduttive, è strutturato nei tre classici quadri di riferimento, programmatico, progettuale e ambientale, ai sensi del D.P.C.M. 27/12/1988, ciascuno suddiviso in una prima parte di sintesi del materiale presentato, in una seconda parte di considerazioni e in una eventuale terza parte in cui sono riportate le prescrizioni risultate necessarie alla conclusione della Conferenza di Servizi.

L'ultimo capitolo, oltre alle conclusioni relative alla procedura, definisce le prescrizioni ed i monitoraggi ambientali.

Il Rapporto è strutturato nel modo seguente:

0. Premesse

1. Quadro di Riferimento Programmatico

- 1.A. **Sintesi** del Quadro di Riferimento Programmatico;
- 1.B. **Valutazioni** in merito al Quadro di Riferimento Programmatico;
- 1.C **Prescrizioni** in merito al Quadro di Riferimento Programmatico;

2. Quadro di Riferimento Progettuale

- 2.A. **Sintesi** del Quadro di Riferimento Progettuale;
- 2.B. **Valutazioni** in merito al Quadro di Riferimento Progettuale;
- 2.C **Prescrizioni** in merito al Quadro di Riferimento Progettuale;

3. Quadro di Riferimento Ambientale

- 3.A. **Sintesi** del Quadro di Riferimento Ambientale;
- 3.B. **Valutazioni** in merito al Quadro di Riferimento Ambientale;
- 3.C **Prescrizioni** in merito al Quadro di Riferimento Ambientale;

4. Conclusioni

1. QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

1.A. SINTESI DEL SIA

1.A.1. Piano Energetico Regionale (PER) e Piano Energetico Provinciale (PEP)

La disciplina della programmazione energetica territoriale in Emilia - Romagna risale infatti al 2004, con la generale che la L.R. n. 26/2004 che pone a fondamento della programmazione energetica territoriale, sia regionale che locale, i seguenti principi:

- promuovere il risparmio energetico, favorire l'uso razionale delle risorse energetiche valorizzare l'energia recuperabile da impianti e sistemi;
- favorire lo sviluppo e la valorizzazione delle risorse endogene, delle fonti rinnovabili e assimilate di energia e promuovere l'autoproduzione di elettricità e calore;
- definire gli obiettivi di riduzione delle emissioni inquinanti e climalteranti e assicurare le condizioni di compatibilità ambientale, paesaggistica e territoriale delle attività energetiche;
- promuovere l'economicità degli approvvigionamenti in quantità commisurata al fabbisogno energetico regionale;
- promuovere il miglioramento delle prestazioni energetiche di impianti, processi produttivi, con riguardo alle diverse fasi di programmazione, progettazione, esecuzione, esercizio, manutenzione e controllo;
- favorire gli interventi di autoregolazione e auto conformazione, compresi gli accordi filiera, rispetto agli obiettivi posti dagli strumenti di programmazione energetica territoriale;
- promuovere le attività di ricerca applicata, innovazione e trasferimento tecnologico;
- assicurare la tutela degli utenti e dei consumatori, con particolare riferimento alle zone territoriali svantaggiate ed alle fasce sociali deboli;
- assumere gli obiettivi nazionali di limitazione delle emissioni inquinanti e di gas ad effetto serra posti dal protocollo di Kyoto del 1998 sui cambiamenti climatici come fondamento della programmazione energetica regionale al fine di contribuire al raggiungimento degli stessi.

Compete alla Regione, attraverso il **Piano Energetico Regionale (PER)**, stabilire gli indirizzi programmatici della politica energetica regionale finalizzati allo sviluppo sostenibile del sistema energetico regionale sulla base della valutazione dello stato del sistema energetico territoriale nelle componenti legate alle attività di produzione, trasformazione, trasporto, distribuzione ed uso finale delle diverse forme di energia e dello scenario evolutivo tendenziale spontaneo di medio – lungo termine, dando priorità al risparmio energetico, alle fonti rinnovabili ed all'ambientalizzazione degli impianti energetici.

La Regione si è dotata di un proprio PER nel 2007 con il quale poneva già tra le proprie linee strategiche quella di sviluppare una politica energetica *“in linea con la politica energetica dell'Unione Europea ed intende raggiungere ulteriori riduzioni dei consumi di fonte primaria fossile negli anni seguenti al 2015 al fine di assumere gli obiettivi dell'Unione Europea di riduzione delle emissioni nocive e climalteranti del 20% al 2020 rispetto al 1990, di riduzione del consumo di energia del 20% al 2020, di raggiungimento di un contributo delle fonti rinnovabili alla disponibilità di energia del 20%, sempre al 2020”*.

Inoltre, il PER, nel perseguire le finalità di sviluppo sostenibile del sistema energetico regionale pone tra gli obiettivi generali della Regione e degli Enti Locali quello di *“assumere gli obiettivi*

nazionali di limitazione delle immissioni [...] di gas ad effetto serra posti dal protocollo di Kyoto del 1998 sui cambiamenti climatici come fondamento della programmazione energetica regionale al fine di contribuire al raggiungimento degli stessi”.

Anche oggi, in continuità con le linee strategiche delineate nel PER, la Regione Emilia- Romagna intende contribuire alle nuove sfide ambientali, economiche e sociali che la “rivoluzione verde” promossa in ambito europeo sta portando alla ribalta, sposando appieno i nuovi obiettivi comunitari e garantendo il massimo sforzo nel tentare di superare i semplici obiettivi che le verranno assegnati in ambito nazionale. La sfida messa in campo dalla UE di realizzare un sistema energetico sostenibile porta infatti necessariamente ad una rivisitazione degli obiettivi di sviluppo delle fonti energetiche rinnovabili sia a livello nazionale che a livello regionale.

Il Piano Energetico Provinciale (PEP) è stato approvato con DCP n. 60 del 17 giugno 2003, tenuto in considerazione il comma 1 dell’articolo 85 della Legge Regionale 21 aprile 1999, n. 3 che attribuisce alle Province le funzioni riguardanti l’adozione di programmi e progetti di intervento finalizzati allo sviluppo sostenibile del sistema energetico territoriale, con particolare riferimento alla promozione dell’uso razionale dell’energia delle fonti rinnovabili e del risparmio energetico.

Il Piano Energetico si basa sui seguenti criteri:

1. ricognizione delle risorse disponibili a livello locale, sia sul lato dell’offerta di fonti energetiche direttamente impiegabili, sia sul lato degli eventuali margini di recupero e risparmio nei diversi settori di attività, e individuazione degli interventi che risultano auspicabili sotto il profilo energetico - ambientale oltre che tecnologicamente fattibili;
2. individuazione e analisi dei diversi fattori che, a diverso titolo e a diversi livelli (locale o più ampio) , si frappongono alla realizzazione di tali interventi;
3. individuazione degli strumenti, di varia natura, idonei al superamento degli stessi;
4. verifica della disponibilità o meno di tali strumenti e delle modalità o innovazioni (di qualsiasi tipo: gestionali, normative, tecniche, ecc.) eventualmente necessarie per l’attivazione degli stessi e conseguente definizione di un “pacchetto” di azioni ragionevolmente attivabili nel medio - breve periodo (obiettivo Kyoto 2008-2010);
5. costruzione di nuovi scenari energetici e delle emissioni per la verifica dell’efficacia delle azioni proposte come attivabili (obiettivo Kyoto – riduzione 6.5% delle emissioni rispetto al 1990).

La prima ipotesi consiste nella costruzione dello scenario tendenziale (Business As Usual – BAU) che presuppone che non vengano messe in atto particolari azioni con la specifica finalità di cambiare le dinamiche energetiche, ma che l’evoluzione del sistema avvenga secondo meccanismi standard.

L’introduzione di particolari azioni e strumenti, con lo specifico scopo di portare ad una riduzione dei consumi e delle emissioni, è la base di altri due scenari considerati: uno scenario obiettivo (o di riduzione) ed uno scenario potenziale.

Lo scenario obiettivo si basa su azioni ragionevolmente praticabili per il periodo considerato, ma con diversi livelli di impegno.

Lo scenario potenziale considera il potenziale massimo di riduzione raggiungibile mediante l’applicazione estesa delle iniziative contenute nelle ipotesi del precedente scenario.

Per quanto riguarda l’offerta di energia il Piano, mettendo in risalto il deficit della Provincia, definisce come prioritari i sistemi di produzione energetica che utilizzano fonti rinnovabili, come pure quelli basati su fonti convenzionali ma funzionanti in cogenerazione.

Dal punto di vista della domanda di energia si enfatizza il risparmio nel suo ruolo di risorsa energetica. Nel quadro della pianificazione integrata delle risorse, il risparmio è considerato come

valutazione del potenziale di gestione della domanda, esattamente al pari livello della valutazione del potenziale dell'offerta.

Partendo da un quantitativo di emissioni di gas di serra pari a circa 8 milioni di tonnellate nel 2000, il Piano prevede delle azioni di riduzione delle stesse quantificabili in circa 420.000 tonnellate da raggiungere attorno al 2010. Di queste, il contributo dell'energia eolica ammonta a circa 63.000 tonnellate.

Il suddetto valore deriva valutando una possibilità di installazione di aerogeneratori per un equivalente di circa 50 MW nell'area appenninica.

Considerando quindi che ad oggi sono installati impianti per 3,5 MW a San Benedetto Val di Sambro e 13 MW a Monterenzio, ed approvato il progetto di un lotto di tre aerogeneratori da 55 KW ognuno a Camugnano Località Serra dello Zanchetto, vi è indubbiamente spazio soprattutto per piccoli impianti come quello proposto.

1.A.2. Pianificazione Territoriale Provinciale della Provincia di Bologna (PTCP)

Il SIA, dall'esame delle tavole del PTCP della Provincia di Bologna, riporta le seguenti considerazioni per l'area di "Monte Venere" oggetto di richiesta di installazione di aerogeneratori.

Rispetto alla **Tavola 1** – Tutela dei sistemi ambientali e delle risorse naturali e storico – culturali - in zona bianca, a ovest del crinale di "Monte Venere". La Norma Tecnica del PTCP all'art. 7.6 "Crinali, calanchi e dossi" al punto 4 afferma la compatibilità alla tutela nella realizzazione di nuovi impianti per la produzione di energia eolica.

In relazione alla **Tavola 2** – Tutela Idrogeologica – Area U.I.E. non idonea ad usi urbanistici. Si rimanda alla relazione geologica ed all'analisi del rischio allegata a firma del Dott. Geol. Simone Carosi.

1.A.3. Pianificazione comunale (PSC - RUE)

Il progetto interessa le seguenti norme del PSC e RUE:

- Zone ARP – Ambiti agricoli di interesse paesaggistico – Art. 29 del PSC e art. 48 e 50 del R.U.E.;
- Crinali significativi - art. 46 del PSC;
- Aree sottoposte a vincolo idrogeologico (RD 3267/1923) - art. 51 del PSC.

Dall'analisi della normativa del piano comunale non emergono elementi di non conformità al piano.

Dall'esame dei piani comunali emerge che l'area oggetto di intervento non interessa elementi tutelati dal Decreto Legislativo n. 42 del 22/01/2004, per cui non è direttamente soggetta a tutela paesaggistica ope legis, e pertanto non è necessaria l'Autorizzazione paesaggistica, ai sensi dell'art. 146 del Decreto.

In riferimento al D. Lgs. 42/2004 l'area dell'impianto ricade, invece, **in area contermina** a quelle sottoposte a tutela ai sensi del D. Lgs. 42/2004, in quanto lo sviluppo, considerando un raggio pari a 50 volte l'altezza dell'aerogeneratore (1.550 mt), come prevede il **punto 3.2 lettera E allegato 4 del D.M. 10 settembre 2010**, coinvolge boschi individuati nelle mappe redatte dalla soprintendenza

nell'anno 1985 e la Chiesa di Gabbiano. In particolare il centro storico Gabbiano è posto alla distanza di mt. 1.385.

Inoltre l'area in oggetto è sottoposta a **vincolo idrogeologico**.

1.A.4. Compatibilità della localizzazione del progetto con i criteri DAL R.E.-R. 51/2011

La Regione Emilia-Romagna ha emanato con Delibera di Assemblea Legislativa n.51 del 4.7.2011 criteri relativi a *“Individuazione delle aree e dei siti per l'installazione di impianti di produzione di energia elettrica mediante l'utilizzo delle fonti energetiche rinnovabili eolica, da biogas, da biomasse e idroelettrica”*, in attuazione delle linee guida nazionali di cui al decreto del Ministero dello Sviluppo Economico del 10 settembre 2010.

Il progetto è stato sottoposto a verifica rispetto i criteri di cui al punto 2 dell'allegato alla suddetta deliberazione.

1.B. VALUTAZIONI IN MERITO AL QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

1.B.1. Piano Energetico Regionale(PER) e Piano Energetico Provinciale (PEP)

A livello nazionale il Decreto Legislativo 16 marzo 1999, n. 79, "Attuazione della direttiva 96/92/CE recante norme comuni per il mercato interno dell'energia elettrica", regola la liberalizzazione della produzione di elettricità, ed il Decreto Legislativo 29 dicembre 2003, n. 387 di Attuazione della direttiva 2001/77/CE danno estrema importanza alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità.

In riferimento all'area in esame, ricadendo la stessa, all'interno delle "Zone agricole del Comune di Monzuno, in base al D.lgs 29.12.2003, n. 387, di recepimento della Direttiva 2001/77/CEE, la realizzazione di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili è consentita in particolare, l'art. 12, comma 7, recita che *"Gli impianti di produzione di energia elettrica, di cui all'articolo 2, lettere b) e c) possono essere ubicati anche in zone classificate agricole dai vigenti piani urbanistici"*.

Si condividono inoltre le valutazioni svolte sulla potenzialità del contesto provinciale in base ai dati disponibili e forniti dalla pianificazione.

L'impianto esistente e la variante ora in esame rispondono agli obiettivi del PER e del PEP di Bologna, dando risposta al deficit segnalato nella Provincia di Bologna.

1.B.2. Pianificazione Territoriale Provinciale della Provincia di Bologna (PTCP)

Per quanto riguarda il **Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale** si precisa che è stato approvato con Delibera del Consiglio Provinciale n.19 del 30/03/04. Il Piano è stato modificato a seguito di:

- Variante al PTCP sul sistema della mobilità provinciale approvata con Delibera del Consiglio Provinciale n°29 del 31/03/2009,
- Variante al PTCP in materia di insediamenti commerciali (POIC) approvata con Delibera del Consiglio Provinciale n°30 del 07/04/2009,
- Variante al PTCP in recepimento del Piano di Tutela delle Acque (PTA) della Regione, approvata con Delibera del Consiglio Provinciale n°15 del 04/04/2011,
- Variante non sostanziale al PTCP per il recepimento dei Piani Stralcio per i Bacini dei Torrenti Samoggia e Senio e aggiornamenti-rettifiche di errori materiali approvata con Delibera del Consiglio Provinciale n°27 del 25/06/2012,
- Variante al PTCP per modifica puntuale della perimetrazione delle zone di protezione delle acque sotterranee nel territorio pedecollinare e di pianura (tav 2B) approvata con Delibera del Consiglio Provinciale n°36 del 24/06/2013,
- Variante al PTCP in materia di riduzione del rischio sismico Delibera del Consiglio Provinciale del n°57 del 28/10/2013.

Le valutazioni di seguito esposte tengono conto del parere della Città Metropolitana di Bologna – Servizio Pianificazione del Territorio- acquisito con PGB0 9331/2016.

Rispetto alle tutele del PTCP, in particolare alla **Tavola 1**, si riscontra che la localizzazione del terzo aerogeneratore ricade in prossimità di un *crinale significativo*, come definito all'art. 7.6 delle norme (in recepimento dell'art. 20 del PTPR).

Il suddetto articolo, così come integrato con procedimento di Variante di aggiornamento del PTCP (adottata con Delibera del Consiglio Provinciale n 24 del 14/4/2014), richiama la normativa regionale vigente per la localizzazione di impianti di produzione di energia elettrica mediante l'utilizzo delle fonti energetiche rinnovabili. Con particolare riferimento alla D.A.L. 51/2011, questa indica tra i siti non idonei all'installazione di impianti eolici al suolo i *crinali, individuati dai PTCP come oggetto di particolare tutela, ai sensi dell'art. 20, comma 1, lettera a, del PTPR*.

Tuttavia con specifico riferimento al crinale oggetto della variante proposta, poiché il suo profilo, rispetto allo stato di fatto dei luoghi, non risulta integro ma già parzialmente compromesso dalla presenza dell'impianto esistente e da ripetitori di telefonia mobile, si ritiene che l'installazione di un terzo aerogeneratore, di dimensioni e caratteristiche del tutto simili a quelle delle due turbine già presenti, non implichi un aumento d'impatto paesaggistico significativo rispetto all'attuale percezione visiva del crinale dai centri abitati limitrofi e dalle principali infrastrutture viarie. Pertanto si demanda la valutazione dell'ammissibilità dell'intervento alla verifica di cogenza a quanto disposto dalla D.A.L. 51/2011.

In relazione alla **Tavola 2** – Tutela Idrogeologica – e all'interferenza segnalata in quanto l'intervento rientra in un'area non idonea, si prende atto della perimetrazione già adottata con DCC n° 22 del 30/04/2013, elaborata in riferimento al “Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PSAI)” - Rischio da frana e assetto dei versanti – Zonizzazione Carta delle Attitudini alle trasformazioni Edilizio – Urbanistiche.

In particolare si rimanda al **parere rilasciato dall'Autorità di Bacino del Reno, acquisito con PGBO 6614/2016**, in cui si rileva che l'intervento in oggetto, costituito dalla realizzazione di un ulteriore aerogeneratore delle medesime dimensioni dei due aerogeneratori di piccola taglia già installati nel sito, è compreso nella zona 5 “Area di influenza sul dissesto” della perimetrazione redatta per la realizzazione dei primi due aerogeneratori, la cui scheda di valutazione del rischio è già vigente, in quanto adottata dall'amministrazione comunale con Del. C.C. n. 22 del 30/04/2013. Per quanto detto sopra e considerato anche quanto contenuto nella documentazione tecnica trasmessa, l'intero impianto non risulta interessato da dissesti in atto o potenziali. Si esprime pertanto parere di compatibilità dell'opera in oggetto in relazione alla pianificazione di bacino, subordinatamente al rispetto delle seguenti prescrizioni:

- nel corso dei lavori di installazione del nuovo aerogeneratore gli scavi e gli sbancamenti dovranno essere limitati al massimo per non compromettere in alcun modo la stabilità del versante;
- dovrà essere curata attentamente la regimazione delle acque superficiali, che dovranno essere ricondotte ai collettori naturali, evitandone il ristagno.

In riferimento alla Tavola 2.C: Rischio sismico: l'area rientra in una zona S “Area potenzialmente non soggetta ad effetti locali”, normata dall'art. 6.14 “Norme di attuazione in materia di riduzione del rischio sismico”.

Gli aspetti sismici relativi a tale fase progettuale (progetto definitivo) sono trattati nella relazione geologica in cui sono stati svolti gli approfondimenti ai sensi delle NTC 2008 e smi.

In sede di Conferenza è stata comunque valutata la fattibilità del progetto dal punto di vista sismico. Inoltre l'Unione dei Comuni dell'Appennino Bolognese competente ha dichiarato, nel parere acquisito con PGBO 13703/2016, che le opere in progetto rientrano tra gli interventi soggetti a **deposito sismico**, ai sensi dell'Art. 13 della L.R. 19/2008. Si rimanda pertanto al capitolo 2.B.

Richiamando anche le valutazioni espresse nella precedente VIA in merito al progetto dell'impianto di Monte Venere, alla luce delle valutazioni esposte, non si ravvisano elementi di incongruenza tra quanto proposto le previsioni del PTCP.

1.B.3. Pianificazione comunale (PRG, PSC, RUE, ecc.)

In relazione alla conformità alla pianificazione comunale, in data 20.06.2016 il Comune di Monzuno ha espresso parere urbanistico favorevole con prescrizioni, acquisito con PGBO 11068/2016.

La zona d'intervento secondo quanto previsto dal vigente PSC e RUE è destinata a:

- ARP, Ambiti agricoli di interesse paesaggistico art. 29 del P.S.C. e artt. 48 e 50 di R.U.E.,
- Crinali significativi art. 46 del P.S.C.,
- Aree sottoposte a vincolo idrogeologico (R.D. 3267/1923) art. 51 del P.S.C.

Esaminata la collocazione urbanistica dell'impianto e definita l'opera sotto l'aspetto urbanistico edilizio, si ritiene verificata la compatibilità con l'assetto pianificatorio, senza la necessità di Variante urbanistica.

Relativamente al Codice dei Beni Culturali, si precisa che nella procedura precedente si era resa necessaria all'Autorizzazione Paesaggistica, di cui all'art. 146 comma 7, per la collocazione in una zona boscata della linea elettrica di collegamento dell'impianto eolico con la rete elettrica.

In merito a questa, si dà atto che è stata ottemperata la prescrizione in merito all'impianto esistente che richiedeva che la cabina elettrica fosse rivestita in sasso stuccato, per un miglior inserimento paesaggistico.

La variante ora in progetto non è soggetta ad autorizzazione ai sensi dell'art. 146, in quanto la pala proposta non interessa aree boscate o tutelate.

Tuttavia, in riferimento al D. Lgs. 42/2004, l'area dell'impianto ricade, invece, **in area contermina** a quelle sottoposte a tutela ai sensi del D. Lgs. 42/2004, in quanto lo sviluppo, considerando un raggio pari a 50 volte l'altezza dell'aerogeneratore (1.550 mt), come prevede il punto 3.2 lettera E, allegato 4 del D.M. 18 settembre 2010, coinvolge boschi individuati nelle mappe redatte dalla soprintendenza nell'anno 1985 e la Chiesa di Gabbiano. In particolare il centro storico Gabbiano è posto alla distanza di mt. 1.385.

Per questo motivo è necessario il parere di compatibilità della Soprintendenza, ai sensi dell'art.136 del D. Lgs.42/2004 motivo per cui la soprintendenza è stata convocata in Conferenza, Poichè la Soprintendenza non ha partecipato alla seduta conclusiva, pur regolarmente convocata, trova applicazione il comma 7 dell'articolo 14 ter della L. 241/90 e smi.

Come emerge anche dal PSC – art. 51, il progetto in esame interessa **aree soggette al vincolo idrogeologico**, ai sensi del R.D. del 1923 e successivi aggiornamenti e modifiche.

L'Unione dei Comuni dell'Appennino Bolognese, in qualità di Ente competente al Vincolo Idrogeologico, in merito all'Autorizzazione all'esenzione temporanea dal Vincolo Idrogeologico di

cui al R.D.L. 3267/1923, ha espresso parere favorevole, acquisito con PGB0 13703/2016, subordinando l'Autorizzazione al rispetto delle seguenti prescrizioni:

- i movimenti di terra dovranno essere limitati allo stretto necessario, eseguiti in modo tecnicamente idoneo e razionale e nella stagione più favorevole, adottando tutti gli accorgimenti utili, onde evitare, durante e dopo l'esecuzione, eventuali danni alla stabilità dei terreni ed al buon regime delle acque;
- l'esecuzione dei riporti dovrà essere preceduta dalla predisposizione dei piani di posa (scoticatura e gradonatura), il materiale riportato dovrà essere adeguatamente costipato;
- le scarpate originate dalle movimentazioni di cui ai precedenti punti dovranno essere razionalmente conformate, rifinite ed inerbite con idonee essenze vegetali locali entro la prima stagione utile, evitando fenomeni erosivi o scoscendimenti;
- a lavori ultimati, le acque meteoriche dovranno essere validamente regimate con strutture proporzionate e durature ed opportunamente convogliate in condotte o corsi d'acqua esistenti nella zona, evitando fenomeni di erosione, scolo improprio e ristagno;
- l'esecuzione dei lavori non dovrà arrecare alcun danno a piante, terreni e scoli esistenti nelle immediate adiacenze dell'area direttamente interessata dall'intervento autorizzato;
- dovranno essere adottate le indicazioni di cui alla relazione geologica allegata al progetto a firma del Dott. S. Carosi (agosto 2015);
- tutti i lavori dovranno venire rapportati alle modalità ed alle limitazioni delle vigenti "Prescrizioni di massima e di polizia forestale" della Regione Emilia-Romagna.

Rilevato inoltre che l'area di intervento è localizzata all'interno della Zona 5 (Area di influenza – Artt. 9 e 10) delle Schede “Monte Venere” e “Monte Venere Ovest” redatte ai sensi delle Norme del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico dell'Autorità di Bacino del Reno, si prescrive quanto segue:

- qualora durante i lavori di scavo venissero intercettate acque sotterranee, dovranno essere eseguiti drenaggi al fine di raccogliere le venute d'acqua presenti, tali interventi dovranno essere raccordati alla rete fognaria o alla rete di scolo superficiale presente;
- l'intervento in progetto deve essere eseguito in modo tale da inibire alterazioni significative dello stato tensionale di equilibrio geostatico dei terreni, evitando in particolare gravosi riporti, livellamenti e movimentazioni di terreno, anche se temporanei.

1.B.4. Compatibilità della localizzazione del progetto con i criteri DAL R.E.-R. 51/2011

Di seguito si riporta uno stralcio delle valutazioni contenute nella DGP 198/2013 di conclusione della VIA relativa all'impianto eolico di cui il presente progetto costituisce la variante, aggiungendo un terzo aerogeneratore.

Si esprimono pertanto le medesime considerazioni in merito alla compatibilità della localizzazione della variante progettuale proposta, con i criteri della DAL R.E.-R. 51/2011.

.....

Preso atto della Delibera regionale e considerato l'elenco delle aree NON IDONEE all'installazione di impianti eolici al suolo, tra le quali il punto:

- 1.5 crinali, individuati dal PTCP come oggetto di particolare tutela, ai sensi dell'art. 20, comma 1, lettera a, del PTPR,

accertato che l'impianto non rientra nelle fattispecie di cui agli altri punti del suddetto elenco, si esprimono le seguenti considerazioni.

Per quanto riguarda il **punto 1.5**, occorre rilevare che la DAL 51/2011, nella individuazione dei motivi di inidoneità degli impianti sul territorio regionale procede, in primis, alla ricognizione di tutti gli elementi sottoposti a specifica tutela presenti negli strumenti di pianificazione, a partire da quelli di pianificazione paesistica e ambientale e, quindi, urbanistica. Tra questi, i crinali sono sottoposti a tutela, per quanto stabilito dal PTPR art. 20, comma 1, lettera a. In conformità a tale piano, il PTCP ha dettato una particolare disciplina dei crinali, che va letta nel suo complesso.

Su questo punto occorre osservare che la DAL 51 non introduce nè amplia un vincolo, bensì richiama quel vincolo esattamente come disciplinato dai PTCP in ragione della rilevanza. Del resto, ciò è conforme con quanto prevedono i "Criteri per l'individuazione di aree non idonee" emanati con DM 10 settembre 2011 che stabiliscono come.....(vedi punto d)l'individuazione delle aree e dei siti non idonei non deve configurarsi come divieto preliminare, ma come atto di accelerazione e semplificazione dell'iter di autorizzazione alla costruzione e all'esercizio, anche in termini di opportunità localizzative offerte dalle specifiche caratteristiche e vocazioni del territorio.

Una interpretazione della DAL 51/2011 che lasciasse intendere l'inserimento di nuovi vincoli o vincoli più restrittivi degli strumenti di pianificazione vigenti, sarebbe contraria ai criteri nazionali e si configurerebbe come passibile di incostituzionalità.

Occorre, quindi, fare riferimento al PTCP della Provincia di Bologna, che disciplina la tutela dei crinali all' Art. 7.6 e, nel contempo, individua i crinali nella tavola 1, affidando ai Comuni (comma 3) l'approfondimento della “conoscenza circa la relazione tra crinale e sviluppo del sistema insediativo e infrastrutturale del proprio territorio attenendosi alle seguenti direttive:

- *se la linea di crinale costituisce la matrice storica dello sviluppo della viabilità e degli insediamenti, la stessa linea di crinale può essere assunta ad ordinare gli sviluppi odierni degli insediamenti stessi”;*
- *se il crinale, viceversa, è rimasto storicamente libero da infrastrutture e insediamenti, il suo profilo deve essere conservato integro e libero da edifici che possano modificarne la percezione visiva dai principali centri abitati e dalle principali infrastrutture viarie”.*

Accertato che il PSC del Comune di Monzuno, all'art.46, non detta particolari disposizioni a tutela del crinale interessato dal progetto in esame affinché lo stesso, in ragione della sua rilevanza paesaggistica, debba essere mantenuto integro, e che lo stesso crinale è altresì interessato dallo sviluppo di diverse altre infrastrutture, quali antenne per le telecomunicazioni, vengono in esame le disposizioni del comma 4 del medesimo art. 7.6 del PTCP secondo le quali:

“la realizzazione di nuovi impianti per la produzione di energia eolica è ammessa nei limiti di quanto previsto nel Piano energetico provinciale e con le procedure di valutazione dell'impatto che saranno richieste”.

A tal proposito, si precisa che il Piano energetico provinciale, con riguardo agli impianti eolici, non impone limiti al numero e alla potenzialità degli impianti ammessi.

In merito al **criterio di efficienza** chiaramente espresso nella DAL in termini di ore di funzionamento alla piena potenza nominale, la cui finalità è quella di consentire l'installazione di impianti laddove gli impatti siano giustificati da buone producibilità, si osserva che nei siti appenninici della nostra Regione il requisito di vento intenso e costante è difficilmente riscontrabile per motivi geomorfologici non modificabili. Tuttavia si ritiene di poter parimenti osservare il criterio espresso basandosi sul concetto di “producibilità equivalente” che esprime il medesimo principio di valutazione del rapporto costi/benefici, peraltro entrambi (tanto i costi quanto i benefici) di spiccata natura ambientale.

Inoltre secondo quanto riportato nel documento allegato al SIA “Studio anemologico e stima della producibilità”, c'è una buona produzione anche a velocità del vento inferiori al vento “nominale”, ovvero il vento (ca. 12 m/s) che permette alla macchina di fornire la potenza di progetto: la curva di potenza dell'aerogeneratore infatti riporta una produzione di oltre il 50% del picco già a velocità inferiori ai 10 m/s, permettendo così di avere un buon monte ore equivalente.

Si rimanda nel merito alle valutazioni del paragrafo 2.B.

Vale infine la pena di sottolineare alcune considerazioni relative alla **sottrazione di terreno agricolo**. Si ritiene che nel caso in esame la sottrazione di terreno agricolo sia alquanto limitata per le stesse ridotte dimensioni dell'impianto e che pertanto la produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile sia, in questo luogo, ambientalmente prevalente oltre che, come definito dalla normativa nazionale (D. Lgs. 387/2003, art. 12), di pubblico interesse e sempre ammissibile in zone classificate agricole, senza alcun vincolo di producibilità, purché si tenga conto della necessaria tutela delle tradizioni agroalimentari locali e con riferimento alla tutela del paesaggio rurale (art. 12 comma 7 del medesimo decreto).

In sintesi si valuta quindi ammissibile la variante proposta.

1.C. PRESCRIZIONI IN MERITO AL QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

- Nel corso dei lavori di installazione del nuovo aerogeneratore gli scavi e gli sbancamenti dovranno essere limitati al massimo per non compromettere in alcun modo la stabilità del versante;
- dovrà essere curata attentamente la regimazione delle acque superficiali, che dovranno essere ricondotte ai collettori naturali, evitandone il ristagno;
- i movimenti di terra dovranno essere limitati allo stretto necessario, eseguiti in modo tecnicamente idoneo e razionale e nella stagione più favorevole, adottando tutti gli accorgimenti utili, onde evitare, durante e dopo l'esecuzione, eventuali danni alla stabilità dei terreni ed al buon regime delle acque;
- l'esecuzione dei riporti dovrà essere preceduta dalla predisposizione dei piani di posa (scoticatura e gradonatura), il materiale riportato dovrà essere adeguatamente costipato;
- le scarpate originate dalle movimentazioni di cui ai precedenti punti dovranno essere razionalmente conformate, rifinite ed inerbite con idonee essenze vegetali locali entro la prima stagione utile, evitando fenomeni erosivi o scoscendimenti;
- a lavori ultimati, le acque meteoriche dovranno essere validamente regimate con strutture proporzionate e durature ed opportunamente convogliate in condotte o corsi d'acqua esistenti nella zona, evitando fenomeni di erosione, scolo improprio e ristagno;
- l'esecuzione dei lavori non dovrà arrecare alcun danno a piante, terreni e scoli esistenti nelle immediate adiacenze dell'area direttamente interessata dall'intervento autorizzato;
- dovranno essere adottate le indicazioni di cui alla relazione geologica allegata al progetto a firma del Dott. S. Carosi (agosto 2015);
- tutti i lavori dovranno venire rapportati alle modalità ed alle limitazioni delle vigenti "Prescrizioni di massima e di polizia forestale" della Regione Emilia-Romagna;
- qualora durante i lavori di scavo venissero intercettate acque sotterranee, dovranno essere eseguiti drenaggi al fine di raccogliere le venute d'acqua presenti, tali interventi dovranno essere raccordati alla rete fognaria o alla rete di scolo superficiale presente;
- l'intervento in progetto deve essere eseguito in modo tale da inibire alterazioni significative dello stato tensionale di equilibrio geostatico dei terreni, evitando in particolare gravosi riporti, livellamenti e movimentazioni di terreno, anche se temporanei.

2. QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE

2.A. SINTESI DEL SIA

2.A.1. Premessa

L'ubicazione dell'impianto esistente è nel Comune di Monzuno, catastalmente censito al foglio 58 dalle particelle 371, 373, 378, 379, 380, 381, 382, 383, 384, 385, 386, 389, 390.

La Variante ora presentata dalla Società PROBUS ALBORIS, con l'aggiunta di una nuova torre ed il suo collegamento in BT alla cabina elettrica esistente, interessa solo il mappale 390 del foglio 58.

In conformità a quanto previsto dall'art. 13.3 del DM Sviluppo Economico 10 settembre 2010, il proponente ha richiesto, alla Soprintendenza Archeologica, la verifica di sussistenza dei procedimenti di tutela, ovvero di **procedure di accertamento della sussistenza di beni archeologici, ai sensi dell' art. 95 del D. Lgs. 163/2006.**

Il proponente ha inoltre inoltrate le richieste a **ENAV e ENAC** per la valutazione di competenza in merito a ostacoli alla navigazione aerea, come richiesto in ambito di AU.

2.A.2. Motivazioni e finalità del progetto

La scelta localizzativa di tale progetto è dovuta a vari fattori, quali:

- non criticità dell'area in oggetto posta a sud di Monte Venere. Trattasi di su un crinale disabitato, con nuclei residenziali sparsi stabilmente abitati posizionati ad oltre 400 mt. Di distanza, e con un dislivello rispetto al sito di oltre 40 mt. protetti da una schermatura arborea efficiente. Il contesto permette di adottare la “procedura di valutazione in aree prive di criticità”, con metodologia semplificata.
- La scarsa visibilità del piccolo impianto. la visibilità e percezione dell'impianto sarà possibile solo da un numero limitato di postazioni, dal momento che le miniturbine eoliche con un tubolare di 100 cm di diametro sono ben distinguibili per l'occhio umano ad un massimo di 3,4 Km di distanza. La distanza di 3,4 km normalmente si ridurrà poi di almeno il 50% a causa delle condizioni velate, e/o offuscate, oppure nel caso di nuvolosità o di nebbia.
- Il crinale appenninico si può definire come “area ad alta vocazione energetica”; ospitando alla distanza di circa 4,70 km l'impianto eolico di San Benedetto Val di Sambro e i due aerogeneratori già autorizzati.
- la portata estremamente limitata dell'impianto in progetto. Si tratta di un piccolo impianto Eolico composto solamente da due aerogeneratori (esistenti) da 55 KW ognuno per un totale di 110 KW a cui si vuole aggiungere il terzo aerogeneratore da 55 KW.
- Si segnala come la tariffazione prevista dalla legge finanziaria del 2008 abbia previsto una tariffa agevolata per impianti di potenza fino a 200 kW. E' evidente come il legislatore abbia inteso in tal modo agevolare la produzione di energia pulita con piccoli impianti e che tale agevolazione possa essere estesa alla specifica applicazione di procedura semplificata di screening, non essendovi alcun rilevante problematica ambientale nel sito e nell'impianto

proposto, e per contro uno specifico interesse pubblico, così come stabilito da tutte le norme relative alle fonti rinnovabili;

- il sito presenta una viabilità adeguata al trasporto delle turbine oltre ad una linea elettrica di MT già posta nel sito a servizio dei due aerogeneratori installati, condizioni ottimali all'intervento.

2.A.3. Descrizioni alternative progetto compresa alternativa zero

La localizzazione è stata scelta in modo da utilizzare i terreni di proprietà e i collegamenti elettrici all'impianto già esistente e alla rete ENEL già connessa allo stesso.

La posizione è condizionata dall'efficienza dell'impianto nel suo complesso.

La rete ENEL esistente è già adeguatamente dimensionata per accogliere la variante proposta con il conseguente aumento di energia immessa.

In merito all'opportunità di realizzare l'ampliamento e alla necessità di valutare l'alternativa "zero", si rimanda al paragrafo 3.A.6.

2.A.4. Descrizione del progetto

Il progetto prevede l'ampliamento del Parco Eolico formato da due turbine con **l'aggiunta di una turbina** di potenza massima di 55 KW, con una altezza, al mozzo, di 31 mt.

La potenza prevista per l'impianto complessivo sarà dunque di 165 KWp totali.

La struttura della macchina è costituita da una torre d'acciaio, da un rotore (composto da pale e mozzo), di diametro di 18 mt, le pale sono in vetroresina.

La velocità di rotazione può variare da 50 a 110 rpm (giri al minuto). La turbina è dotata del sistema pitch, che permette alle pale sia di ruotare a velocità variabile, sia evitare il superamento del massimo numero di giri in caso di venti superiori alla velocità nominale.

All'interno delle pale è inserito un conduttore in rame collegato a terra, per dotare l'intera struttura, fino alle fondazioni, di protezione anti-fulmine.

Le opere di manutenzione sono previste con cadenza semestrale e consistono nell'ispezione della superficie delle sezioni in acciaio e degli organi in movimento, onde evitare la corrosione ed usura delle strutture.

L'impianto è progettato per essere impiegato tutto l'anno tranne due giorni che sono necessari per la manutenzione dell'impianto.

Tutti i componenti della turbina smontata possono essere trasportati su di un unico bilico standard con piano di carico di 13,60 m.

La fondazione della torre (plinto di cemento armato) risulta essere l'opera di maggiore importanza; oltre a questa, l'impianto comporta la realizzazione di modeste opere civili: l'accesso all'area del plinto è direttamente fattibile dalla strada comunale, con tratto di collegamento interno pianeggiante già esistente, per l'accesso all'area e per il controllo, la gestione e la manutenzione delle apparecchiature.

Il **collegamento elettrico** dalla cabina posta al piede della torre alla cabina ENEL esistente, avviene in BT con cavo interrato lungo circa 20 metri.

Tra gli elaborati è stato fornito il preventivo di connessione alla rete BT formulato da ENEL Distribuzione per una potenza immessa in rete di 60 kW.

Tale preventivo è stato sottoscritto dal proponente per accettazione in data 28/07/2015.

2.A.5. Fase di cantiere

Tutte le fasi di montaggio degli elementi costituenti l'aerogeneratore necessitano della presenza in cantiere di una gru di altezza di lavoro di 45 m e portata di 70/90t.

I vari componenti possono essere scaricati dai mezzi di trasporto lungo la strada sterrata nei pressi delle piazzole di installazione.

I tronchi componenti la torre possono essere assemblati a terra e successivamente sollevati e posizionati sul plinto direttamente dalla strada interna.

Il rotore (per il fatto di essere a due pale) può essere assemblato e montato sulla navicella a terra; successivamente la navicella completa di rotore viene sollevata e posizionata sulla torre.

Viene prevista la realizzazione di piazzola che potrà essere utilizzate per l'assemblaggio e la manutenzione.

Per quanto riguarda i tempi, tutte le operazioni di montaggio e sollevamento dell'aerogeneratore si riducono ad uno-due giorni di lavoro.

Fasi principali del montaggio:

- assemblaggio a terra dei tre tronconi della torre;
- sollevamento, posizionamento e fissaggio alla fondazione della torre;
- assemblaggio del rotore sulla navicella a terra;
- sollevamento della navicella completa di rotore e fissaggio alla parte sommitale della torre ;
- realizzazione dei collegamenti elettrici e dati per il funzionamento ed il controllo delle apparecchiature.

I materiali provenienti dalle operazioni di scavo saranno riutilizzati in loco: infatti il substrato pedologico sarà in parte utilizzato per ricoprire il plinto di cemento armato, ed in parte per la sistemazione della piazzola e dei brevi tratti di accesso. Il materiale di esubero sarà trasportato a pubblica discarica.

Il trasporto in loco di tutti i componenti dell'aerogeneratore può essere fatto con un unico bilico di dimensioni nella norma, cioè con pianale di carico di 13,60 m.

Dal momento che **le strade di accesso esistenti sono già idonee al transito di tali mezzi**, non sono necessari accorgimenti particolari, salvo la sistemazione nell'ambito della manutenzione straordinaria della strada vicinale.

La **rete stradale** prevista per il trasporto dell'aerogeneratore è, di seguito, schematizzata:

- uscita dalla autostrada FI BO a Rioveglio;
- percorso sulla SP38 fino alla Strada comunale Via Freddolina e successivamente Via Montevenere.

Fino al sito non è previsto nessun intervento sulla viabilità, essendo la turbina in oggetto trasportabile su mezzi di dimensioni normali, per i quali la viabilità esistente è già idonea.

Al termine dell'installazione si prevede il **mantenimento della piazzola** funzionale alla manutenzione e/o riparazione dell'aerogeneratore.

Praticamente, considerando che gli interventi effettuati non sono di tipo invasivo e che parte del materiale scavato verrà riutilizzato in loco, non esiste la necessità di ripristino a fine cantiere.

Per la fase di cantiere si prevede una durata massima di circa 20 giorni effettivi così distribuiti:

- 20 giorni per la preparazione e realizzazione delle fondazioni;
- 30 giorni di attesa,
- 5 giorni per il montaggio dell'aerogeneratore.

2.A.6. Fase di esercizio

In relazione alla **stima di producibilità dell'impianto**, sulla base delle stime prodotte dal Software WAsP utilizzando le misure anemometriche disponibili dalla stazione anemometrica di Madonna dei Fornelli, situata nel comune di San Benedetto Val di Sambro, si può evidenziare come il sito in questione, in località Monte Venere, presenti dei valori di producibilità che possono rendere economicamente vantaggioso un intervento di installazione di un generatore eolico così come proposto.

La producibilità annua prevista, in virtù delle caratteristiche del generatore ARIA Libellula 55kW che consentono di avere una buona producibilità anche a basse velocità del vento, si attesta intorno ai 138.5 GWh, che, per un tale generatore, corrispondono ad un funzionamento pari a circa 2.519 ore equivalenti.

Il **monitoraggio del primo anno di esercizio** dell'impianto eolico, da novembre 2014 a ottobre 2015, ha evidenziato una produzione annua per ciascun aerogeneratore pari a circa 86 Mwh, condizionata da ventosità particolarmente basse nel mese di febbraio 2015, con formazione di ghiaccio e conseguente fermo degli aerogeneratori.

La media annua della velocità del vento è risultata pari a 4,9 m/s, inferiore alla previsione effettuata prima dell'installazione dell'impianto, e la produttività dell'impianto è risultata pari a 1.550 ore equivalenti.

2.A.7. Fase di dismissione del progetto

Le opere necessarie per la dismissione dell'impianto, che ricomprende la torre in progetto, al termine della sua vita utile prevedono:

- smontaggio della turbina dal plinto di fondazione per mezzo di autogrù;
- demolizione della parte del plinto che risulta sporgente dal piano di campagna;
- il corpo principale del plinto, dal momento che risulta coperto da uno strato di almeno 50 cm di terreno, verrà lasciato in loco in quanto materiale inerte;
- trasporto dei materiali dismessi ai centri di raccolta;
- rimozione delle cabine a servizio degli aerogeneratori prefabbricate, completa di elemento di fondazione anch'esso prefabbricato;
- rimozione delle parti elettriche;

La cabina elettrica di trasformazione da BT a MT di proprietà ENEL, in quanto prefabbricata e monoblocco, potrà essere rimossa e riutilizzata in altro sito.

2.B. VALUTAZIONI IN MERITO AL QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE

La variante proposta riguarda l'impianto eolico esistente che, in base sia al numero e alla tipologia di aerogeneratori, rappresenta un'opera di modeste dimensioni, caratterizzata da una ridotta occupazione di suolo.

La potenza prevista per l'impianto completo sarà di 165 kWp totali.

Si prende atto della durata limitata del cantiere per la realizzazione della variante proposta, stimata in una durata complessiva di circa 2 mesi.

Si prende atto che non viene modificata la **rete per la connessione ENEL**, costituita dalla cabina di trasformazione MT/BT, e dalla linea elettrica 15 kV, già realizzata ma che verrà effettuata la connessione dalla cabina posta al piede della torre alla cabina ENEL esistente, con cavo interrato in BT lungo circa 20 metri, come risulta dal preventivo ENEL sottoscritto dal proponente per accettazione in data 28/07/2015.

Si ricorda che nel caso in cui all'interno della cabina ENEL siano variate le potenze dei trasformatori, bisognerà rideterminare la DPA, se del caso complessiva, valutata congruamente sulla base delle trasformazioni in essa installate.

I dati prodotti in merito alla **produzione annua** di energia elettrica dell'impianto, riferiti al primo anno di esercizio, hanno evidenziato valori inferiori rispetto alle stime effettuate prima dell'installazione degli aerogeneratori. Ciò è dovuto a diverse condizioni, quali un vento rilevato leggermente inferiore rispetto alla media sul lungo periodo, una fase iniziale di funzionamento dell'impianto destinata al rodaggio ed alla messa a punto degli aerogeneratori, ed il fatto che durante il mese di febbraio 2015 si sono verificate condizioni meteo particolari, con abbondante formazione di ghiaccio e conseguente blocco degli aerogeneratori per un periodo di circa 15 – 20 giorni.

Pertanto è presumibile che l'impianto avrà nei prossimi anni una producibilità superiore a quella rilevata durante il primo anno di esercizio.

La fondazione della torre, costituita da un plinto di cemento armato di circa 6 x 6 m, attestato a circa 1,5 m di profondità, su pali trivellati in opera, risulta essere l'opera di maggiore importanza e rilevanza.

I materiali di scavo che si produrranno nell'ambito della messa in opera delle fondazioni saranno riutilizzati nello stesso luogo di produzione, come dichiarato dal proponente.

In relazione al **titolo abilitativo** necessario all'esecuzione dei lavori, la documentazione presentata risulta completa per cui il Comune di Monzuno ha espresso parere favorevole, acquisito con PGBO 11068/2016, con le seguenti prescrizioni relative alla salvaguardia della viabilità:

- al termine dei lavori di installazione della pala eolica in progetto, dovrà essere garantita la manutenzione straordinaria delle strade comunali e vicinali interessate dal passaggio dei mezzi di cantiere e il ripristino allo stato ante operam delle stesse;
- le opere suddette, una volta eseguite dovranno essere comunicate in forma scritta al Comune e verificate in sopralluogo congiunto con l'Area Tecnica Comune di Monzuno.

Con tale parere il Comune esprime il nulla osta al rilascio dell'atto di permesso di costruire all'interno della successiva Autorizzazione Unica della variante.

L'intervento è esonerato dal pagamento del contributo di costruzione (oneri di urbanizzazione e costo di costruzione) ai sensi di quanto disposto al punto 1.3 dell'allegato Contributo di Costruzione del Regolamento Urbanistico Edilizio vigente.

Sul progetto in esame è pervenuto anche il parere positivo dell'AUSL di Bologna, acquisito con PGBO 14168/2016.

Relativamente alla tutela archeologica, per la Variante in progetto, è stata svolta la **Verifica preventiva dell'interesse archeologico in sede di progetto preliminare**, ai sensi del D. Lgs. 163/2006, art. 95, in merito alla quale è pervenuto il nulla osta della Soprintendenza Archeologica dell'Emilia – Romagna, con PG M.BAC 10818/2015, alla realizzazione delle opere, fermo restando il disposto dell'art. 90 de D. Lgs. 42/2004, che impone a chiunque scopra fortuitamente cose aventi interesse artistico, storico archeologico, di farne immediata denuncia all'autorità competente e di rilasciarle nelle condizioni e nel luogo in cui sono state trovate.

L'intervento in progetto è anche assoggettato ad **autorizzazione sismica**, ai sensi della LR 19/2008. Si prende atto che il progettista delle opere strutturali di fondazione dell'intervento (Ing. Giovanni Terzo), ha dichiarato che l'intervento all'oggetto non riguarda Opere rientranti nelle “Categorie di edifici di interesse strategico e opere infrastrutturali la cui funzionalità durante gli eventi sismici assume rilievo fondamentale per la finalità di protezione civile” e non fa parte degli edifici contenuti nell'”elenco di edifici di opere infrastrutturali che possono assumere rilevanza in relazione alle conseguenze di un eventuale collasso” di cui al DGR 1661/2009 del 02/11/2009. Per tale ragione l'intervento non rientra tra quelli per i quali è necessaria l'acquisizione dell'autorizzazione sismica.

L'Unione dei Comuni dell'Appennino Bolognese, in qualità di Ente competente, ha inviato il parere, acquisito con PGBO 13703/2016, in merito a tale aspetto,, confermando che le opere in progetto rientrano tra gli interventi soggetti a deposito sismico, di cui alla L.R. 19/2008 e Decreto Protezione Civile 21/10/2003, pertanto, ai sensi dell'Art. 13 della L.R. 19/2008, l'avvio e la realizzazione dei lavori è subordinato al deposito, presso il SUAP, del progetto esecutivo riguardante le strutture redatto dal progettista abilitato in conformità alle norme tecniche per le costruzioni e alle disposizioni di cui all'articolo 93, commi 3, 4 e 5 del decreto del Presidente della Repubblica n. 380 del 2001.

In merito alla **dismissione della torre** in esame, facendo riferimento alla tavola 9, si prevede, al termine della sua vita utile:

- lo smontaggio della turbina dal plinto di fondazione per mezzo di autogrù;
- demolizione della parte del plinto che risulta sporgente dal piano di campagna;
- il corpo principale del plinto, oltre ai pali di fodazione, dal momento che risulta coperto da uno strato di almeno 100 cm di terreno, verrà lasciato in loco in quanto materiale inerte;
- trasporto dei materiali dismessi ai centri di raccolta;
- rimozione della cabina prefabbricata a servizio dell'aerogeneratore, completa di elemento di fondazione anch'esso prefabbricato;
- rimozione del cavo elettrico in BT di connessione alla cabina ENEL.

Nell'ambito dell'AU sarà definita l'adeguata copertura finanziaria, sottoforma di garanzia fidejussoria, per le operazioni di demolizione e ripristino dei luoghi.

2.C. PRESCRIZIONI IN MERITO AL QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE

- I materiali di scavo che si produrranno nell'ambito della messa in opera delle fondazioni dovranno essere riutilizzati nello stesso luogo di produzione;
- al termine dei lavori di installazione della pala eolica in progetto, dovrà essere garantita la manutenzione straordinaria delle strade comunali e vicinali interessate dal passaggio dei mezzi di cantiere e il ripristino allo stato ante operam delle stesse;
- le opere suddette, una volta eseguite dovranno essere comunicate in forma scritta al Comune e verificate in sopralluogo congiunto con l'Area Tecnica Comune di Monzuno;
- Per la fase di scavo, si prescrive l'applicazione dell'art. 90 del D. Lgs. 42/2004, che impone a chiunque scopra fortuitamente cose aventi interesse artistico, storico archeologico, di farne immediata denuncia all'autorità competente e di rilasciarle nelle condizioni e nel luogo in cui sono state trovate.
- In merito alla dismissione della torre si prescrive:
 - lo smontaggio della turbina dal plinto di fondazione per mezzo di autogrù;
 - demolizione della parte del plinto che risulta sporgente dal piano di campagna;
 - il corpo principale del plinto, oltre ai pali di fondazione, dal momento che risulta coperto da uno strato di almeno 100 cm di terreno, verrà lasciato in loco in quanto materiale inerte;
 - trasporto dei materiali dismessi ai centri di raccolta;
 - la rimozione della cabina prefabbricata a servizio dell'aerogeneratore, completa di elemento di fondazione anch'esso prefabbricato;
 - la rimozione del cavo elettrico in BT di connessione alla cabina ENEL.
- In sede di AU dovrà essere fornita l'adeguata copertura finanziaria, sottoforma di garanzia fidejussoria, per le operazioni di demolizione e ripristino dei luoghi.

3. QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE

3.A. SINTESI DEL SIA

Questa sintesi è effettuata sulla base delle informazioni contenute nel SIA, nel progetto definitivo e nelle successive integrazioni inviate dal proponente.

3.A.1. AMBIENTE IDRICO

L'area non è interessata da emergenze di acque di falda sotterranea e l'idrografia superficiale è assente. Nella fascia immediatamente a valle dell'area di intervento nascono e scorrono i collettori che alimentano il Torrente Sambro da una parte e il Torrente Savena dall'altra.

Le acque meteoriche direttamente cadenti in parte vengono assorbite dal terreno e solo in parte sgrondano lungo la pendice divagando senza individuare linee preferenziali di scorrimento e fenomeni di ruscellamento.

Per quanto riguarda l'immediato sottosuolo, i tubi piezometrici installati al termine delle prove penetrometriche, non hanno evidenziato alcuna presenza di acqua fino alla profondità indagata.

3.A.2. SUOLO E SOTTOSUOLO

3.A.2.1 Inquadramento geologico

L'indagine geologica è stata condotta sui terreni di proprietà ubicati in località Monte Venere nel Comune di Monzuno (BO).

Scopo dell'indagine è stato quello di definire le condizioni di stabilità e di portanza dei terreni in relazione all'opera in progetto e al Vincolo Idrogeologico gravante sull'area, unitamente alla caratterizzazione sismica dei suoli di fondazione secondo il D.M. 14/01/2008.

L'indagine si è basata sull'esame di superficie dei terreni, sulla consultazione della cartografia tematica disponibile e, per quanto riguarda l'immediato sottosuolo, sull'esecuzione di tre prove penetrometriche dinamiche pesanti DPSH.

Si è fatto inoltre riferimento alle risultanze dei precedenti studi geologici finalizzati all'installazione dei due aerogeneratori esistenti.

I terreni affioranti nell'area in esame e nel suo intorno più significativo sono costituiti da limi argilloso-sabbiosi, contenenti frequenti inclusi arenacei e marnosi di dimensioni eterogenee, che appartengono alla coltre eluvio-colluviale della *Formazione geologica di Monte Venere* (MOV).

Il substrato, secondo quanto riportato dalla Carta geologica dell'Appennino Emiliano- Romagnolo (Sezione 237120 "*Loiano*" scala 1:10.000) è costituito da torbiditi calcareo-marnose a base finemente detritica.

Questi materiali hanno dato luogo ad un ricoprimento eluvio-colluviale di spessore variabile e molto irregolare. Per quanto riguarda l'area di intervento lo spessore massimo della coltre, rilevato attraverso le prove penetrometriche eseguite, è risultato di 3 metri.

Sotto il profilo morfologico si osserva che l'area ricade nella porzione di crinale a Sud di Monte Venere, in corrispondenza dello spartiacque tra il Torrente Savena ad Est e il Torrente Setta ad Ovest, ad una quota media di 935 metri s.l.m.. In queste porzioni il versante occidentale presenta un'acclività media più elevata, dell'ordine del 30 %, mentre quello orientale risulta più dolce, con

pendenze medie costantemente inferiori al 20 %.

L'area dei lavori si presenta sub-orizzontale e le pendici circostanti degradano uniformemente, senza tratti in contropendenza, verso i rispettivi fondovalle.

L'esame di superficie dell'area di intervento e del suo intorno più significativo non ha evidenziato indizi di movimenti franosi incipienti o in atto, né movimenti superficiali riconducibili a fenomeni di *creeps*.

In questo quadro è possibile definire buone le condizioni di stabilità dell'area, stabilità confermata anche dalle condizioni di staticità della viabilità podereale esistente e dalle verifiche di stabilità eseguite che forniscono fattori di sicurezza superiori a quelli di norma.

La cartografia interattiva del Servizio Geologico Sismico e dei Suoli della Regione

Emilia-Romagna e la Carta dell'Inventario del Dissesto (Tavola 237 S-E "*San Benedetto Val di Sambro*" scala 1:25.000) non riportano nell'area dei lavori alcun fenomeno gravitativo, confermando dunque il giudizio di stabilità formulato.

Per quanto riguarda il Piano Stralcio Assetto Idrogeologico (PSAI) dell'Autorità di Bacino del Reno il lotto risulta compreso all'interno della perimetrazione "*Monte Venere*" e classificato come "*Zona 5 – area di Influenza*" (Artt. 9 - 10). La realizzazione dei lavori in progetto, che risultano in conformità agli strumenti urbanistici vigenti, è consentita dalle NTA.

I caratteri geomeccanici del sottosuolo sono stati valutati mediante tre prove penetrometriche dinamiche DPSH (*Dynamic Probing Superheavy*) ubicate nell'area di intervento.

Le risultanze delle indagini geognostiche disponibili e l'analisi dei dati bibliografici hanno permesso di definire una sequenza litologica del primo sottosuolo costituita da limi argilloso-sabbiosi della copertura detritica, sovrastanti il substrato calcareo-marnoso della Formazione di Monte Venere, talora alterato nella sua porzione superiore.

La coltre detritica, caratterizzata dalla presenza di numerosi inclusi lapidei eterometrici, è costituita da terreni di natura prevalentemente limoso-argillosa con discrete caratteristiche geomeccaniche a partire dall'immediato sottosuolo e in netto miglioramento con l'approfondirsi dei sondaggi. Presenta spessore variabile nei diversi punti di indagine, ovunque contenuto entro m 3.0; segue in profondità la porzione alterata della formazione di base con spessori medi dell'ordine di qualche metro, prima di raggiungere il substrato integro in posto.

Cercando di schematizzare la situazione stratigrafica del primo sottosuolo si individuano i seguenti contesti litotecnici: coltre di copertura, ammasso fratturato e ammasso integro (substrato).

In base all'elaborazione dei dati penetrometrici, visto lo sviluppo verticale del manufatto, tenuto conto dell'andamento topografico, della morfologia e della natura dei materiali, si ritiene necessario l'utilizzo di fondazioni profonde per trasferire i carichi delle strutture in progetto su terreni dotati di proprietà meccaniche sufficienti ed omogenee su tutta l'area fondale, limitando così gli sbancamenti.

Come risulta dalla *Relazione Sismica* allegata i terreni in oggetto hanno una Vs30 pari a 506 m/s e pertanto ricadono nella **Categoria B** dei suoli di fondazione (secondo NTC 2008 e s.m.i.) che comprende:

“depositi di sabbie o ghiaie molto addensate o argille molto consistenti, con spessori variabili di diverse decine di metri, caratterizzati da un graduale miglioramento delle proprietà meccaniche con la profondità e da valori di Vs30 compresi tra 360 e 800 m/s ($N_{spt} > 50$; $C_u > 250$ KPa)“.

Nella relazione vengono forniti nel dettaglio i tabulati per la definizione dei coefficienti sismici orizzontali e verticali.

3.A.2.2 Interferenza delle opere su suolo e sottosuolo

Le verifiche di stabilità delle condizioni generali del pendio (*pre* e *post* lavori) sono state effettuate con il metodo di Jambu, secondo le *NTC 2008* (D.M. 14/01/2008), sul profilo più gravoso in termini di pendenze, ipotizzando che il materiale suscettibile di mobilitazione sia rappresentato principalmente dalla coltre eluvio-colluviale, ponendo la superficie critica il più possibile in prossimità del passaggio tra la coltre detritica ed il substrato.

La verifica di stabilità globale è stata eseguita con i parametri geotecnici ottenuti dalle prove di taglio CD eseguite sul campione prelevato in situ, opportunamente ridotti.

Le verifiche di stabilità sono state eseguite in due condizioni diverse.

L'applicazione dell'azione sismica, sia verticale che orizzontale, non induce condizioni di instabilità. I fattori di sicurezza ottenuti dalle verifiche in condizioni dinamiche confermano la positiva interazione fra i lavori in progetto e stabilità dell'area.

Non si è proceduto alla verifica del fronte di scavo in quanto trattasi di modesti movimenti, di altezza contenuta entro m 1.50, per la realizzazione del piano di sedime limitatamente all'ingombro del sistema fondale.

I fattori di sicurezza ottenuti superano il valore di norma e confermano il giudizio positivo sulla stabilità dell'area emerso dall'esame di superficie e la positiva interazione fra i lavori in progetto e stabilità dell'area.

Dall'esame svolto si rende necessaria l'adozione di **fondazioni profonde in pali trivellati in opera**. Considerate le caratteristiche dei depositi indagati, l'incertezza nella definizione dei parametri geotecnici e la natura semi-empirica delle relative formule, viene ritenuto accettabile il calcolo ottenuto dalla prova DPSH n° 3 che risulta essere la più cautelativa.

Il corretto dimensionamento delle opere fondali potrà essere eseguito sulla base del modello di calcolo scelto dal progettista strutturale, anche in funzione della disposizione spaziale dei pali onde evitare interazioni negative tra di loro.

In considerazione delle caratteristiche dei terreni di fondazione, dell'entità dei carichi in progetto e della tipologia fondale adottata, i cedimenti totali e differenziali saranno contenuti e si esauriranno in tempi assai brevi.

Gli scavi in progetto, per l'alloggiamento dei nuovi sistemi fondali con plinto quadrato su pali trivellati, saranno a sezione obbligata di dimensioni m 6.30 x m 6.30 ed avranno altezza massima dell'ordine di m 1.50.

Non sono previste nuove viabilità ma verranno sfruttate quelle in essere sufficientemente dimensionate a suo tempo e correttamente mantenute.

3.A.3. VEGETAZIONE, FAUNA ED ECOSISTEMI

3.A.3.1 Caratteristiche della flora, della fauna e degli ecosistemi

Nella Relazione di pre-valutazione di incidenza, consegnata a seguito della richiesta di integrazioni, viene così specificato, in riferimento ai siti SIC IT4050003 e SIC-ZPS IT4050032.

Nell'area sono già presenti due aerogeneratori ed il proponente richiede l'installazione di un terzo. Tutti gli aerogeneratori sono collocati esternamente all'area di entrambi i siti Natura 2000, ad una

distanza minima di circa 4,8 Km dal perimetro di entrambe le zone, ma, come previsto dall'articolo 2 comma 2.1 della DGR 1191/2007, anche per interventi, considerati in prossimità dei siti della Rete Natura 2000, è necessario redigere una pre-valutazione sulle possibili incidenze sugli stessi al fine di decidere se procedere o meno al successivo approfondimento di valutazione d'incidenza, qualora le possibili incidenze negative risultino significative in relazione agli obiettivi di conservazione del sito stesso.

Descrizione dell'area interessata dal progetto:

Il crinale interessato dalla realizzazione del progetto si situa - ad una altitudine di quasi 940 m slm - in una zona a prevalente vocazione rurale, con presenza di ambiti a maggiore significato naturalistico quali arbusteti e formazioni forestali.

All'interno dell'area d'indagine - di 500 m di raggio, calcolata con centro nei punti di installazione degli aerogeneratori - si ritrovano sistemi agricoli, cespuglieti, rimboschimenti di conifere, boschi di latifoglie, che danno vita a una tipologia di mosaico vegetazionale frequentemente rinvenibile, a queste quote, nei distretti appenninici.

I sistemi agricoli sono costituiti in larga misura da prati da foraggio di composizione varia. I cespuglieti a queste quote si ritrovano generalmente in aree precedentemente occupate da pascoli e coltivi e successivamente abbandonate. Sono molto diversificati sia da un punto di vista della composizione floristica che da quello strutturale, e qualsiasi tentativo di schematizzazione appare inappropriato rispetto alla forte complessità della realtà naturale. Si tratta comunque sempre di specie pioniere che negli stadi iniziali presentano effettivamente portamento arbustivo. Alle quote intermedie si possono individuare cespuglieti a prevalenza di biancospino, prugnolo, ginestra odorosa, e ginepro comune. Già nei primi stadi compaiono di norma anche specie arboree, talvolta le stesse delle formazioni climax (ad esempio cerro a quote medie, faggio a quelle maggiori), che restano allo stadio arbustivo finché non si attenuano i fattori limitanti (ad esempio povertà del suolo) e i cespuglieti iniziano a chiudersi, tendendo ad evolvere verso il bosco.

Le formazioni presenti nell'area d'indagine sono caratterizzate da una discreta diversificazione floristica, buon grado di copertura e struttura complessa, tipica di cespuglieti in avanzato stadio successionale. La specie dominante è la conifera e roverella accompagnata da cerro, orniello, carpino nero. In particolare, nella porzione nordoccidentale dell'area di studio è presente un rimboschimento, ormai maturo, a pino nero (*Pinus nigra*) a cui localmente si mescola qualche sporadico pino silvestre (*Pinus sylvestre*). Si tratta di specie non autoctone, di provenienza alpina, molto utilizzate per la loro spiccata capacità di protezione del suolo e stabilizzazione dei versanti. Nel complesso l'area in questione esprime un discreto tasso di naturalità ma risulta priva di elementi di particolare valore conservazionistico e significato ecologico; come detto precedentemente le formazioni presenti sono quelle più diffuse nel settore appenninico della regione.

La realizzazione dell'impianto e delle opere connesse non comporterà, in ogni caso, la alterazione di elementi naturali poiché tutte le trasformazioni previste - nell'estensione complessiva di circa 500 mq - interesseranno esclusivamente superfici a seminativo.

3.A.3.2 Interferenza delle opere sulla componente flora e fauna

Nella Relazione di pre-valutazione di incidenza, in sintesi è valutata l'incidenza per la fase di cantiere e per la fase di esercizio.

Incidenza nella Fase di cantiere:

Durante la fase di messa in opera del progetto i potenziali impatti sulla componenti vegetazione, flora e habitat d'interesse comunitario, sono prevalentemente riconducibili a tre fattori:

- produzione di polveri ad opera dei mezzi di cantiere,
- la trasformazione della copertura del suolo che comporterebbe l'eradicazione della vegetazione originaria,
- l'ingresso di specie ubiquiste e ruderali.

Le opere accessorie e le aree di cantiere sono localizzate esternamente ai siti della Rete Natura 2000. La realizzazione dell'impianto, pertanto, non determinerà eliminazione di aree di vegetazione naturale; analogamente, considerata la distanza alla quale verranno realizzati i lavori e l'entità degli stessi, né la produzione di polveri né il potenziale ingresso di specie ubiquiste e ruderali costituiscono fattori in grado di determinare alcuna interferenza negativa sugli habitat d'interesse comunitario e sulle specie floristiche segnalate all'interno dei SIC IT4050003 e SIC-ZPS IT4050032.

Incidenza nella Fase di esercizio:

Come noto il funzionamento di un impianto eolico è legato esclusivamente alla presenza di adeguate condizioni anemometriche e non prevede di conseguenza, né il consumo di risorse né la produzione di materiali di scarto (rifiuti, emissioni atmosferiche, acque reflue, etc...). Le attività di manutenzione sono previste con cadenza semestrale e consistono semplicemente nell'ispezione della superficie delle sezioni in acciaio e degli organi in movimento, onde evitare la corrosione ed usura delle strutture. Pertanto appare evidente che, anche in fase d'esercizio, il progetto non interferisce in alcun modo sulla conservazione di flora, vegetazione, habitat d'interesse comunitario e fauna ittica presenti all'interno del SIC IT4050003 e SIC-ZPS IT4050032.

Per quanto riguarda la fauna terrestre, si ritiene che, dei fattori perturbativi usualmente legati alla fase d'esercizio di un impianto eolico, solo il passaggio di automezzi potrebbe, in teoria, determinare qualche interferenza sulla popolazione animale terrestre.

Come noto gli uccelli sono gli animali potenzialmente più interessati dai fattori perturbativi presenti in fase d'esercizio di un impianto eolico, che possono generare due tipologie di potenziale impatto, una diretta e l'altra indiretta. L'impatto indiretto è determinato essenzialmente dal disturbo di origine antropica, provocato da rumore, vibrazioni ed altre interferenze con l'habitat causate da attività d'ispezione e manutenzione alle strutture del sito. Diversi autori considerano tali attività come una delle principali cause dell'abbandono delle aree interessate da parte dell'ornitofauna. Relativamente alla problematica del disturbo i risultati delle ricerche effettuate sino ad oggi sono lontani dall'essere definitivi, soprattutto a causa della mancanza di studi a lungo termine. Nel complesso, negli studi effettuati, gli effetti su larga scala sono stati negativi solo per alcuni uccelli e si possono considerare minimi. In Europa, è stato rilevato che la maggior parte degli uccelli stanziali si abitua agli aerogeneratori mentre i migratori modificano le loro rotte evitando gli impianti eolici (Vauk, 1990; Winkelman, 1992). Tuttavia, per alcune specie l'impatto indiretto è elevato. Ricerche effettuate presso l'impianto di Orkney Islands (Scozia) hanno dimostrato che molti uccelli nidificanti non sono influenzati dall'attività degli aerogeneratori, abituandosi al rumore e al movimento delle pale (Meek et al., 1993; Crockford, 1992). La Strolaga minore (*Gavia stellata*), invece, ha subito una diminuzione delle coppie nidificanti, da 5 a 2, probabilmente a causa del disturbo antropico durante la fase di costruzione. In altri casi è stato riscontrato un effetto di disturbo per gli uccelli acquatici, i limicoli ed i piccoli passeriformi fino a 250-800 m dagli aerogeneratori (Pedersen e Poulsen, 1991; Vauk, 1990; Winkelman, 1990; 1992). Nella centrale eolica di Cima Mutali è stata verificata la presenza di rapaci a poca distanza dall'impianto, a dimostrazione del fatto che essi non sono disturbati dagli aerogeneratori. La circostanza può essere spiegata dal fatto che la centrale eolica è stata costruita da diversi anni, e quindi gli uccelli si sono assuefatti alla sua presenza. Anche gli studi sul periodo di nidificazione non sono molto solidi

scientificamente; i risultati ottenuti suggeriscono però raggi di disturbo modesti (Winkelman, 1992d, Ketzenberg et al., 2002).

Relativamente al sito in oggetto anche al fine di evitare i rischi di elettrocuzione e collisione, le linee elettriche all'interno dell'impianto sono interrato ed i trasformatori posti in cabina. Il collegamento alla rete è stato realizzato, secondo le disposizioni dettate da ENEL con cavo elicoidale, attraverso allacciamento alla linea di MT presente a breve distanza dalla zona d'impianto.

Per quanto riguarda il rischio di collisione contro le torri e le pale degli aerogeneratori si fa riferimento ai numerosi studi relativi a campi eolici, di piccole e grandi dimensioni, localizzati in diverse nazioni europee (Italia, Spagna, Danimarca, Gran Bretagna, Olanda) e negli Stati Uniti, che analizzano il problema e ne documentano la significatività. L'impatto degli impianti eolici sull'avifauna varia considerevolmente in dipendenza di numerosi fattori, primo fra i quali la densità faunistica presente nelle diverse aree. Si tratta di valori in alcuni casi elevati e distanti da quelli riscontrabili in generale in Italia e in particolare sul territorio di Monteverde. I tassi di collisione registrati negli studi condotti sono estremamente variabili. Questi valori così elevati riguardano principalmente Passeriformi ed uccelli acquatici e si riferiscono ad impianti eolici situati lungo la costa e in aree umide caratterizzate da un elevato numero di uccelli acquatici.

In conclusione, dall'analisi dei vari studi emerge che il rischio di collisioni con aerogeneratori esiste ma la sua entità è estremamente variabile, raggiungendo valori elevati soprattutto in aree ad alta densità di rapaci e in corrispondenza di hot spots della migrazione. Il falco pecchiaiolo ha un home-range che può estendersi fino a 3,5-5 km dal nido, utilizza come aree di caccia "le formazioni forestali aperte e luminose, le tagliate recenti, le radure, i margini dei boschi e dei prati, i pascoli e i coltivi prossimi a essi, dove si nutre in prevalenza di imenotteri sociali (vespe, calabroni, bombi), oltre ad altri insetti, rettili, micromammiferi, nidiacei e uova di uccelli. L'area dell'impianto eolico non appare particolarmente vocata come territorio di caccia ma può essere certamente utilizzata in fase di spostamento.

Ciononostante, considerato che nell'area vasta gli ambiti di maggiore interesse trofico sono localizzati in direzione opposta rispetto alla localizzazione degli aerogeneratori e tenuto conto anche del numero e dell'altezza moderata degli stessi, e dei numerosi tralicci presenti nel crinale, si valuta che la probabilità che avvenga una collisione sia estremamente bassa. Si fa inoltre presente che né nell'impianto di Serra dello Zanchetto (Camugnano) in funzione da oltre tre anni, né nell'impianto di Monteverde, in funzione da oltre un anno, si sono mai segnalati eventi di collisione.

Alla luce della pre-valutazione d'incidenza si ritiene che la realizzazione del progetto non costituisca un elemento di rischio per l'integrità dei due siti rete natura 2000 più vicini, nonostante il perdurare di qualche elemento di rischio, sia compatibile con i rispettivi obiettivi di conservazione.

3.A.4. RUMORE

La valutazione di impatto acustico per il progetto di ampliamento, analizza l'impatto generato dall'esercizio dell'impianto sui ricettori più vicini. A tal fine, lo studio, ha censito 5 ricettori presenti entro un raggio di 500 metri dal baricentro del parco minieolico, il più vicino dei quali dista 380 metri dall'aerogeneratore n.3, ovvero quello di nuova installazione, ed è adibito ad uso abitativo. Due dei 5 ricettori censiti sono attualmente adibiti a stalla / ricovero attrezzi.

Allo stato attuale il Comune di Monzuno non è dotato di classificazione acustica del proprio territorio: pertanto il proponente ne ha ipotizzato una classificazione per l'area oggetto

dell'intervento, prendendo come valori di riferimento quelli di una ipotetica classe III (valori limite di immissione pari a 60 dBA e 50 dBA rispettivamente in periodo diurno e notturno).

Durante il mese di febbraio 2016 sono state eseguite alcune misure per il rilievo del rumore residuo presso i ricettori, forzando lo spegnimento degli aerogeneratori esistenti; contestualmente sono stati acquisiti anche dati sulla velocità del vento.

La verifica dei livelli sonori rispetto ai limiti di legge è stata effettuata per il periodo notturno, caratterizzato da limiti di legge inferiori, utilizzando il metodo di calcolo previsto dalla norma ISO 9613 – 2.

3.A.5. PAESAGGIO

Gli impianti eolici, come pure altri impianti tecnologici, sono per loro natura posizionati in crinali o comunque in siti esposti al vento e dunque, esposti alla vista. Per necessità tecniche sono pure di dimensioni significative o rilevanti per cui la “forte visibilità” di questa tipologia di impianti è una caratteristica “intrinseca”, come lo è, per l'appunto, per altri impianti quali i ripetitori telefonici che hanno le stesse necessità di “esposizione” e caratteristiche dimensionali simili.

Al fine di valutare la visibilità a distanza dell'impianto specifico, si è calcolata la distanza massima di visibilità della turbina, considerando che la torre ha un diametro di 1 metro.

Per la valutazione si utilizza come parametro di partenza il potere risolutivo dell'occhio umano che viene fissato pari ad un arco di 1 minuto ($=1/60$ di grado). Si considerano rilevabili tutti gli oggetti che sottendono un angolo maggiore o uguale a questo limite. Così, ad esempio, si calcola che un tubolare di 5.8 m di diametro sia teoricamente visibile fino alla distanza di 20 km.

Un oggetto delle dimensioni di L (m) sarà visto sotto l'angolo di 1 minuto ($= 1/60$ di grado) alla distanza D (m) $= L/\text{sen}(0^{\circ}1') = L/0.0002901$ per cui se $L = 1$ m, ne segue che $D = 3.438$ m.

Da quanto sopra esposto si evince che la turbina in oggetto non sarà già probabilmente visibile da una distanza superiore a 3,4 km, distanza che normalmente si ridurrà sensibilmente a causa delle condizioni velate, e/o offuscate, oppure nel caso di nuvolosità o di nebbia.

Si è cercato quindi di individuare i centri urbani potenzialmente impattati dal punto di vista paesaggistico, valutando, in base a quanto sopra detto, la percezione dell'impianto.

Relativamente all'abitato di **San Benedetto Val di Sambro**, ad una distanza di circa 4,7 km, la turbina non sarà quindi percepibile.

Relativamente all'abitato di **Monghidoro**, la distanza è di circa 6,5 km ed anche in questo caso la turbina non sarà visibile.

Dall'abitato di **Monzuno**, il piccolo impianto eolico non sarà visibile in condizioni di non perfetta trasparenza, in quanto posto al limite della visibilità in condizioni di cielo con perfetta trasparenza, essendo alla distanza di 2,7 Km e con sviluppo principale nel versante di crinale opposto.

Relativamente all'abitato di **Rioveggio**, la distanza è di circa 4,8 km e la turbina non sarà visibile.

Relativamente all'abitato di **Grizzana Morandi**, la distanza è di circa 8,15 km.

L'unica posizione da cui il tratto di crinale risulta visibile è dal ponte sul torrente Sambro; da qui gli aerogeneratori, in condizioni di perfetta trasparenza, risultano quasi impercettibili alla vista.

Dalla simulazione emerge quindi che, a causa della orografia del luogo, e in condizioni di non perfetta trasparenza dell'atmosfera, l'impianto sarà direttamente visibile solo da alcuni piccoli borghi tra i quali, quello più vicino è **Monte Venere**, costituito da nuclei residenziali sparsi stabilmente abitati posizionati ad oltre 400 mt di distanza, e con un dislivello rispetto al sito di oltre 40 mt e protetti da una schermatura arborea efficiente.

Si rileva comunque che eventuali recettori sensibili si trovano oltre la distanza di 200 mt (limite previsto dalle "Linee Guida per l'inserimento paesaggistico degli interventi di trasformazione territoriale – Gli impianti eolici: suggerimenti per la progettazione e la valutazione paesaggistica" edite dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali).

3.A.6 . COMPONENTE SOCIO-ECONOMICA

Con la realizzazione di un impianto eolico, anche se di piccola taglia come è per quello in oggetto, si hanno sempre importanti e positive ricadute ambientali e sociali.

Le ricadute ambientali sono legate al fatto che l'immissione nella rete di energia elettrica prodotta con fonti rinnovabili è prioritaria rispetto alla immissione di E.E. prodotta da fonti convenzionali. Pertanto è evidente che a parità di consumi, ogni KWh da rinnovabili immesso in rete, sostituisce un KWh da fossili ed evita quindi l'immissione nell'aria della CO₂ e dei vari inquinanti che vengono prodotti con la combustione dei derivati del petrolio.

Relativamente ai benefici sociali, nel prezzo di ogni KWh prodotto da rinnovabili la parte del costo relativa al "lavoro" necessario per produrlo, è enormemente più alta rispetto al "contenuto di lavoro" presente in un KWh prodotto da fonte fossile.

Relativamente all'eolico, si stima infatti (fonte: P.E.R.Toscana) che per ogni MWp di fonte eolica vi siano 25 addetti, mentre per ogni MWp di un impianto di energetico che utilizza combustibili fossili, si arrivi al massimo a 3 addetti, quindi con valori 8 volte inferiori.

Per l'impianto in funzione formato dalle due pale da 55 kW ciascuna, risultano:

IMPIANTO EOLICO DI MONTE VENERE – 110 KW		
INDICATORE	VALORE	ELABORAZIONE DA:
CO2 – emissioni evitate	232,50 t/anno	P. E. R. T. – Libro Bianco U.E.
CO2 – foresta temperata equivalente	25,50 ha di foresta 7.500 alberi d’alto fusto	Elaborazione “La nuova Ecologia”
Fabbisogno energetico coperto	Consumi elettrici di 630 abitanti	Elaborazione “La Nuova Ecologia”

Con la variante in esame, considerando una Potenza installata complessiva di 165 KW ed assumendo i valori adottati dal Piano Energetico della Regione Toscana e dal LIBRO BIANCO del C.I.P.E. relativamente alle ricadute occupazionali dirette ed indirette riferite alla fonte eolica, si ottengono i seguenti valori:

IMPIANTO EOLICO DI MONTE VENERE – 165 KW		
INDICATORE	VALORE	ELABORAZIONE DA:
Occupazione prodotta dal nuovo impianto	165 KW x 25 addetti/MW= 4 addetti	Piano Energetico Regionale Toscano – Libro Bianco CIPE

3.B. VALUTAZIONI IN MERITO AL QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE

3.B.1. IMPATTI SULL’AMBIENTE IDRICO

In relazione alla collocazione propria del sito (crinale) ed alla natura dei terreni presenti, limi argilloso-sabbiosi, a bassa permeabilità, non sono segnalate falde.

Non si segnalano pertanto interferenze dell’intervento con le acque superficiali e/o profonde.

Si rimanda alle prescrizioni relative alla regimazione delle acque superficiali, indicate nella componente suolo-sottosuolo ed a quelle riportate nei quadri di riferimento programmatico e progettuale.

3.B.2. IMPATTI SULLA COMPONENTE SUOLO E SOTTOSUOLO

In termini di occupazione di suolo e quindi d’impermeabilizzazione delle superfici, la messa in opera della terza torre avrà un impatto modesto sul sistema suolo-sottosuolo.

Si prende atto del giudizio di fattibilità dell’intervento, alle condizioni definite e verificate nella relazione geologica a firma del Dott. Carosi, condizionato alle prescrizioni di seguito riportate.

L’utilizzo di fondazioni profonde, quali pali trivellati opportunamente dimensionati, trasferirà il carico della struttura in progetto su terreni dotati di adeguate proprietà meccaniche, limitando così gli sbancamenti e garantendo la stabilità dell’opera e del substrato interessato.

In particolare si prescrive:

- Prima dell’inizio dei lavori si dovrà provvedere alla realizzazione di una rete di raccolta delle acque meteoriche al fine di evitare l’interferenza con l’area dei lavori e soprattutto con quelle di

scavo.

- E' opportuno inoltre che l'esecuzione dei lavori avvenga in un periodo stagionale con condizioni meteorologiche più favorevoli. Vanno comunque predisposti tutti i mezzi atti a far fronte ad eventuali impreviste avverse condizioni atmosferiche durante le fasi lavorative, condizioni che potrebbero favorire situazioni di instabilità nell'area dei lavori e nel suo intorno.
- Durante le fasi di cantiere i depositi temporanei di materiali terrosi e lapidei dovranno essere effettuati in modo da evitare fenomeni erosivi o di ristagno delle acque, evitando la collocazione all'interno di impluvi, fossi o altre linee di sgrondo naturali o artificiali.
- I depositi temporanei inoltre non dovranno essere posti in prossimità di fronti di scavo al fine di evitare sovraccarichi sui fronti stessi.
- Prima dell'esecuzione dei pali dovranno essere eseguiti almeno due pali di prova per verificare la rispondenza delle caratteristiche geomeccaniche reali dei terreni con i dati utilizzati per il dimensionamento dei pali.
- La viabilità di servizio dovrà essere mantenuta idraulicamente efficiente mediante cunette e taglia-acque (fossette trasversali), onde evitare problemi di ruscellamento e la sua trasformazione in collettore di acque superficiali.
- A lavori ultimati dovrà essere implementata la rete di regimazione delle acque superficiali garantendo un corretto allontanamento delle acque raccolte all'interno dei collettori naturali.
- Qualora nell'esecuzione dei lavori si verificassero condizioni diverse da quelle dichiarate nel progetto esaminato o condizioni che richiedessero soluzioni differenti dovranno essere nuovamente verificate le condizioni di fattibilità e di stabilità.

3.B.3. IMPATTI SULLA VEGETAZIONE, FAUNA ED ECOSISTEMI

L'area in cui si realizzerà la nuova pala eolica attualmente presenta un prato polifita. La localizzazione e il tipo di intervento sono tali da evitare ripercussioni negative significative sulla componente ed in particolare sugli eventuali elementi di interesse naturalistico presenti nell'intorno. I siti Rete Natura 2000 più vicini (circa 4,8 Km), potenzialmente interessati dall'attività di progetto, sono:

- SIC-ZPS IT4050032 – “Monte dei Cucchi, Pian di Balestra”
- SIC IT4050003 - “Monte Sole”.

Ai sensi delle Misure generali di conservazione, di cui alla DGR 1419/2013: *“laddove sia ammissibile la costruzione di impianti eolici, è fatto obbligo di effettuare le valutazioni di incidenza e di impatto ante e post operam degli impianti eolici realizzati nei Siti Natura 2000 e nella fascia perimetrale esterna di 5 Km intorno ai confini del sito, attenendosi, per i chiropteri, alle indicazioni adottate dal Consiglio d'Europa con la risoluzione 5.6 “ Wind Turbines and Bat Populations ” del 2006. In particolare la valutazione di incidenza dovrà basarsi su indagini conoscitive, sia bibliografiche, sia sul campo, relative all'intero arco dell'anno, considerando un'area interessata dalle indagini del raggio di almeno 5 km attorno alle centrali eoliche in progetto, al fine di conoscere gli aspetti quantitativi e qualitativi delle comunità nidificanti, svernanti e migratrici, nonché individuando e monitorando le rotte migratorie degli uccelli e dei chiropteri e le aree di collegamento per le specie presenti nell'ambito regionale, oltre che con rilievi a vista, mediante strumenti (radar, termocamere) in grado di fornire le indicazioni circa fenologia e caratteristiche del flusso migratorio (altezza e direzione di volo, intensità)”*.

Il progetto è stato, pertanto, oggetto di Pre-Valutazione di incidenza da parte del Servizio Aree Protette Foreste e Sviluppo della Montagna della Regione Emilia-Romagna, acquisita agli atti con PGBO 8611/2016, atto con il quale si *“comunica l'esito positivo della pre-valutazione di Incidenza, in quanto gli interventi non incidono in maniera significativa sul sito in questione e risultano, quindi, compatibili con la corretta gestione dei siti della Rete Natura 2000”*.

3.B.4. IMPATTI SULLA COMPONENTE RUMORE

Si prende atto che, nelle valutazioni acustiche effettuate dal proponente, si sono assunti alcuni elementi di cautela, quali:

- che la velocità di rotazione si mantenga sempre costante a pieno regime, e che il livello di potenza sonora di ciascun aerogeneratore sia conseguentemente sempre pari a 98,9 dBA (livello di potenza sonora massimo corrispondente ad una velocità del vento rilevata a 10 metri dal suolo pari a 10 m/sec);
- nonostante la conformazione del terreno sia tale che i ricettori ubicati a nord del parco eolico risultino completamente schermati rispetto alla sommità delle torri, non è stato considerato alcun fattore di attenuazione per il calcolo del livello sonoro indotto a tali ricettori;
- è stata considerata una condizione sottovento dei ricettori rispetto alle torri eoliche per l'intero periodo di esercizio.

La valutazione di impatto acustico evidenzia il rispetto dei limiti di immissione nel periodo notturno per tutti i ricettori analizzati; il criterio differenziale risulta invece sempre non applicabile.

Visti gli elementi di cautela considerati nello studio ed i livelli acustici simulati per la fase di esercizio del parco minieolico di progetto, si ritiene che lo stesso sia acusticamente compatibile con i ricettori presenti nell'area.

3.B.5. IMPATTI SUL PAESAGGIO

In riferimento alla componente, occorre rilevare che il contesto territoriale in cui si va a collocare la nuova pala risulta già fortemente compromesso dalla presenza di due antenne per le telecomunicazione (RAI e TELECOM), oltre alle due pale eoliche esistenti. Lo *skyline* presenta quindi elementi antropici di una certa significatività dal punto di vista paesaggistico.

Dallo studio, inoltre, si rileva che la percezione della nuova pala e di quelle esistenti risulta molto ridotta o inesistente dai punti di vista individuati (nuclei abitati e centri urbani).

Si ritiene quindi che l'impatto, seppur significativo, possa considerarsi compatibile in relazione alla sensibilità del luogo e alla percezione dai recettori sensibili.

3.B.6. IMPATTO SOCIO-ECONOMICO

Si prende atto delle positive ricadute ambientali e sociali dovute alla realizzazione di un impianto a fonti rinnovabili, quale quello eolico in esame.

Le ricadute ambientali positive legate alla produzione di energia elettrica con fonti rinnovabili piuttosto che con fonti convenzionali, sono dovute alla mancata immissione nell'aria della CO₂ e dei vari inquinanti che vengono prodotti con la combustione dei derivati del petrolio.

Si prende atto anche dei benefici sociali dell'eolico, come specificato nel P.E.R. della Toscana, in base al quale per ogni MWp di fonte eolica vi sono 25 addetti, mentre per ogni MWp di un impianto a combustibili fossili, si arriva al massimo a 3 addetti, quindi con valori 8 volte inferiori di occupazione.

3.C. PRESCRIZIONI IN MERITO AL QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE

- Prima dell'inizio dei lavori si dovrà provvedere alla realizzazione di una rete di raccolta delle acque meteoriche al fine di evitare l'interferenza con l'area dei lavori e soprattutto con quelle di scavo.
- E' opportuno inoltre che l'esecuzione dei lavori avvenga in un periodo stagionale con condizioni meteorologiche più favorevoli. Vanno comunque predisposti tutti i mezzi atti a far fronte ad eventuali impreviste avverse condizioni atmosferiche durante le fasi lavorative, condizioni che potrebbero favorire situazioni di instabilità nell'area dei lavori e nel suo intorno.
- Durante le fasi di cantiere i depositi temporanei di materiali terrosi e lapidei dovranno essere effettuati in modo da evitare fenomeni erosivi o di ristagno delle acque, evitando la collocazione all'interno di impluvi, fossi o altre linee di sgrondo naturali o artificiali.
- I depositi temporanei inoltre non dovranno essere posti in prossimità di fronti di scavo al fine di evitare sovraccarichi sui fronti stessi.
- Prima dell'esecuzione dei pali dovranno essere eseguiti almeno due pali di prova per verificare la rispondenza delle caratteristiche geomeccaniche reali dei terreni con i dati utilizzati per il dimensionamento dei pali.
- La viabilità di servizio dovrà essere mantenuta idraulicamente efficiente mediante cunette e taglia-acque (fossette trasversali), onde evitare problemi di ruscellamento e la sua trasformazione in collettore di acque superficiali.
- A lavori ultimati dovrà essere implementata la rete di regimazione delle acque superficiali garantendo un corretto allontanamento delle acque raccolte all'interno dei collettori naturali.
- Qualora nell'esecuzione dei lavori si verificassero condizioni diverse da quelle dichiarate nel progetto esaminato o condizioni che richiedessero soluzioni differenti dovranno essere nuovamente verificate le condizioni di fattibilità e di stabilità.

4. CONCLUSIONI

La presente procedura si chiude con valutazione di impatto ambientale positiva, a condizione del rispetto delle prescrizioni e dei monitoraggi indicati nel presente Rapporto Ambientale.

A conclusione delle valutazioni, si ritiene che il progetto relativo alla *“Variante sostanziale ad un impianto eolico in località Montevenere (foglio 58, mapp. 390), in Comune di Monzuno (BO)”*, proposto da Probus Alboris Srl, sia nel complesso ambientalmente compatibile.

E' quindi possibile il rilascio della Valutazione di Impatto Ambientale positiva con prescrizioni, in quanto il progetto nel complesso è ambientalmente compatibile, e ne è possibile la realizzazione, a condizione che siano rispettate le prescrizioni ed i monitoraggi elencate nei quadri 1.C, 2.C, 3.C e di seguito trascritte.

In particolare in questo caso la VIA comprende la procedura di Valutazione di Incidenza, come risulta dall'atto della Regione – Servizio Aree Protette Foreste e Sviluppo della Montagna, che sarà allegato alla Delibera di Giunta Regionale, quale Allegato 2.

E' fatta salva l'Autorizzazione Unica, ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. 387/2003, che sarà rilasciata successivamente alla delibera di VIA, e che ricomprenderà e sostituirà gli atti sui quali gli Enti competenti hanno già rilasciato il parere positivo preventivo, quali:

- Permesso di costruire
- Autorizzazione Sismica, di cui alla L.R. 19/2008 e Decreto Protezione Civile 21/10/2003 (deposito sismico)
- Autorizzazione all'esenzione temporanea dal Vincolo Idrogeologico, di cui al R.D.L. 3267/1923.

Per quanto riguarda l'Autorizzazione Unica, ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 387/2006, l'atto sarà rilasciato con determina dirigenziale di ARPAE – SAC di Bologna, successivamente alla Delibera di VIA regionale.

Si ricorda che, ai sensi dell'art. 17, comma 8, della L.R. 9/99 *“il provvedimento positivo di VIA obbliga il proponente a conformare il progetto alle eventuali prescrizioni in esso contenute per la realizzazione, l'esercizio, la dismissione, per gli eventuali malfunzionamenti, nonché per il monitoraggio nel tempo dell'impianto, opera o intervento. Le stesse prescrizioni sono vincolanti per le amministrazioni competenti al rilascio di intese, concessioni, autorizzazioni, licenze, pareri, nullaosta, assensi comunque denominati, necessari per la realizzazione del progetto in base alla vigente normativa”*.

Inoltre, ai sensi dell'art. 22 comma 2 della sopraccitata legge, il Proponente deve trasmettere all'autorità competente i risultati dei monitoraggi ed informare l'autorità competente delle eventuali modificazioni intervenute nel corso della realizzazione e della gestione dell'impianto.

ELENCO DELLE PRESCRIZIONI E DEI MONITORAGGI

Si ribadisce che l'impianto deve essere realizzato secondo le modalità, opere, mitigazioni previste dal progetto.

QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

1. nel corso dei lavori di installazione del nuovo aerogeneratore gli scavi e gli sbancamenti dovranno essere limitati al massimo per non compromettere in alcun modo la stabilità del versante;
2. dovrà essere curata attentamente la regimazione delle acque superficiali, che dovranno essere ricondotte ai collettori naturali, evitandone il ristagno.
3. i movimenti di terra dovranno essere limitati allo stretto necessario, eseguiti in modo tecnicamente idoneo e razionale e nella stagione più favorevole, adottando tutti gli accorgimenti utili, onde evitare, durante e dopo l'esecuzione, eventuali danni alla stabilità dei terreni ed al buon regime delle acque;
4. l'esecuzione dei riporti dovrà essere preceduta dalla predisposizione dei piani di posa (scoticatura e gradonatura), il materiale riportato dovrà essere adeguatamente costipato;
5. le scarpate originate dalle movimentazioni di cui ai precedenti punti dovranno essere razionalmente conformate, rifinite ed inerbite con idonee essenze vegetali locali entro la prima stagione utile, evitando fenomeni erosivi o scoscendimenti;
6. a lavori ultimati, le acque meteoriche dovranno essere validamente regimate con strutture proporzionate e durature ed opportunamente convogliate in condotte o corsi d'acqua esistenti nella zona, evitando fenomeni di erosione, scolo improprio e ristagno;
7. l'esecuzione dei lavori non dovrà arrecare alcun danno a piante, terreni e scoli esistenti nelle immediate adiacenze dell'area direttamente interessata dall'intervento autorizzato;
8. dovranno essere adottate le indicazioni di cui alla relazione geologica allegata al progetto a firma del Dott. S. Carosi (agosto 2015);
9. tutti i lavori dovranno venire rapportati alle modalità ed alle limitazioni delle vigenti "Prescrizioni di massima e di polizia forestale" della Regione Emilia-Romagna.
10. qualora durante i lavori di scavo venissero intercettate acque sotterranee, dovranno essere eseguiti drenaggi al fine di raccogliere le venute d'acqua presenti, tali interventi dovranno essere raccordati alla rete fognaria o alla rete di scolo superficiale presente;
11. l'intervento in progetto deve essere eseguito in modo tale da inibire alterazioni significative dello stato tensionale di equilibrio geostatico dei terreni, evitando in particolare gravosi riporti, livellamenti e movimentazioni di terreno, anche se temporanei.

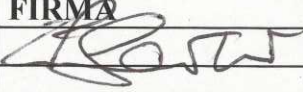
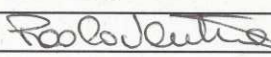
QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE

12. I materiali di scavo che si produrranno nell'ambito della messa in opera delle fondazioni dovranno essere riutilizzati nello stesso luogo di produzione;
13. al termine dei lavori di installazione della pala eolica in progetto, dovrà essere garantita la manutenzione straordinaria delle strade comunali e vicinali interessate dal passaggio dei mezzi di cantiere e il ripristino allo stato ante operam delle stesse;
14. le opere suddette, una volta eseguite dovranno essere comunicate in forma scritta al Comune e verificate in sopralluogo congiunto con l'Area Tecnica Comune di Monzuno;

15. Per la fase di scavo, si prescrive l'applicazione dell'art. 90 del D. Lgs. 42/2004, che impone a chiunque scopra fortuitamente cose aventi interesse artistico, storico archeologico, di farne immediata denuncia all'autorità competente e di rilasciarle nelle condizioni e nel luogo in cui sono state trovate.
16. In merito alla dismissione della torre si prescrive:
- lo smontaggio della turbina dal plinto di fondazione per mezzo di autogrù;
 - demolizione della parte del plinto che risulta sporgente dal piano di campagna;
 - il corpo principale del plinto, oltre ai pali di fondazione, dal momento che risulta coperto da uno strato di almeno 100 cm di terreno, verrà lasciato in loco in quanto materiale inerte;
 - trasporto dei materiali dismessi ai centri di raccolta;
 - la rimozione della cabina prefabbricata a servizio dell'aerogeneratore, completa di elemento di fondazione anch'esso prefabbricato;
 - la rimozione del cavo elettrico in BT di connessione alla cabina ENEL.
17. In sede di AU dovrà essere fornita l'adeguata copertura finanziaria, sottoforma di garanzia fidejussoria, per le operazioni di demolizione e ripristino dei luoghi.

QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE

18. Prima dell'inizio dei lavori si dovrà provvedere alla realizzazione di una rete di raccolta delle acque meteoriche al fine di evitare l'interferenza con l'area dei lavori e soprattutto con quelle di scavo.
19. E' opportuno inoltre che l'esecuzione dei lavori avvenga in un periodo stagionale con condizioni meteorologiche più favorevoli. Vanno comunque predisposti tutti i mezzi atti a far fronte ad eventuali impreviste avverse condizioni atmosferiche durante le fasi lavorative, condizioni che potrebbero favorire situazioni di instabilità nell'area dei lavori e nel suo intorno.
20. Durante le fasi di cantiere i depositi temporanei di materiali terrosi e lapidei dovranno essere effettuati in modo da evitare fenomeni erosivi o di ristagno delle acque, evitando la collocazione all'interno di impluvi, fossi o altre linee di sgrondo naturali o artificiali.
21. I depositi temporanei inoltre non dovranno essere posti in prossimità di fronti di scavo al fine di evitare sovraccarichi sui fronti stessi.
22. Prima dell'esecuzione dei pali dovranno essere eseguiti almeno due pali di prova per verificare la rispondenza delle caratteristiche geomeccaniche reali dei terreni con i dati utilizzati per il dimensionamento dei pali.
23. La viabilità di servizio dovrà essere mantenuta idraulicamente efficiente mediante cunette e taglia-acque (fossette trasversali), onde evitare problemi di ruscellamento e la sua trasformazione in collettore di acque superficiali.
24. A lavori ultimati dovrà essere implementata la rete di regimazione delle acque superficiali garantendo un corretto allontanamento delle acque raccolte all'interno dei collettori naturali.
25. Qualora nell'esecuzione dei lavori si verificassero condizioni diverse da quelle dichiarate nel progetto esaminato o condizioni che richiedessero soluzioni differenti dovranno essere nuovamente verificate le condizioni di fattibilità e di stabilità.

AMMINISTRAZIONE	RAPPRESENTANTE	FIRMA
ARPAE SAC di Bologna	Gianpaolo Soverini	
Regione Emilia - Romagna		
Comune di Monzuno	Paola Ventura	
Città metropolitana di Bologna		
AUSL di Bologna		
Autorità Bacino Fiume Reno		
Unione dei Comuni dell'Appennino Bolognese	Marco Aleotti	
Soprintendenza Archeologica dell'Emilia - Romagna		
Segretariato Regionale del Ministero delle attività culturali e del turismo per l'Emilia Romagna		
Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio per le Province di BO MO-RE e FE		
ENEL Distribuzione Spa		
ENAC		
ENAV		

Bologna 28 Luglio 2016



SERVIZIO AREE PROTETTE FORESTE E
SVILUPPO DELLA MONTAGNA
IL RESPONSABILE
ENZO VALBONESI

	TIPO	ANNO	NUMERO
REG.	CFR.FILE SEGNATURA.XML		
DEL	CFR.FILE SEGNATURA.XML		

INVIATO TRAMITE PEC

ARPAE
Sezione provinciale di
Bologna
Struttura Autorizzazioni e
Concessioni di Bologna
aobo@cert.arpa.emr.it

e, p.c. Servizio Valutazione impatto
promozione sostenibilità
ambientale

Oggetto: Procedura di Autorizzazione Unica – D.Lgs 387/2003 e smi e procedura di V.I.A. – L.R.9/99 e smi – relative al progetto di “Variante sostanziale ad un impianto eolico in località Montevenere (foglio 58, mapp.390)”- Comune di Monzuno (BO) – Richiedente: Pro-Alboris Srl – Pre-Valutazione di incidenza.

Con riferimento alla richiesta trasmessa in data 04/03/2016 (Prot.PG-2016.149977) relativa alla Valutazione di Incidenza del progetto che ricade nelle vicinanze delle aree SIC-ZPS IT4050032 – “Monte dei Cucchi, Pian di Balestra” e SIC IT405003 “Parco Regionale di Monte Sole”.

- Visti:

- le Direttive comunitarie n. 79/409/CEE “Uccelli” e n. 92/43/CEE “Habitat”;
- la Direttiva 2009/147/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio concernente la conservazione degli uccelli selvatici;
- il DPR 357/97 di recepimento della Direttiva n. 92/43/CEE, successivamente modificato dal DPR 120/03;
- la L.R. n. 7/04 “Disposizioni in materia ambientale”;
- la Deliberazione della Giunta regionale n. 893 del 2.07.2012 “Revisione dei perimetri dei Siti Natura 2000 ed individuazione di nuovi siti. Aggiornamento della banca-dati di Rete Natura 2000”;
- la Deliberazione della Giunta Regionale dell'Emilia-Romagna n. 1191 del 30/07/07 “Approvazione direttiva contenente i criteri di indirizzo per l'individuazione, la conservazione, la gestione ed il monitoraggio dei SIC e delle ZPS, nonché le linee guida per l'effettuazione della Valutazione di incidenza ai sensi dell'art. 2 comma 2 della L.R. n. 7/04”;

Viale della Fiera 8
40127 Bologna

tel 051.527.6080 / 527. 6094
fax 051.527.6957

E-mail: segrprn@regione.emilia-romagna.it
PEC: segrprn@postacert.regione.emilia-romagna.it
www.regione.emilia-romagna.it

- la Deliberazione della Giunta Regionale dell'Emilia-Romagna n. 1419 del 7/10/2013 “*Misure generali di conservazione dei Siti Natura 2000 (SIC e ZPS). Recepimento DM n. 184/07 ‘Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS)’*”;
- la documentazione tecnica allegata;

Espletata la procedura di Valutazione di Incidenza, si comunica l’esito positivo della pre-valutazione di Incidenza, in quanto gli interventi non incidono in maniera significativa sul sito in questione e risultano, quindi, compatibili con la corretta gestione dei siti della Rete Natura 2000.

Cordiali saluti.

Il Responsabile del Servizio

Dott. Enzo Valbonesi
Firmato digitalmente

FB/pb
EV_Fb-VINCA-Monteverenere.pdf

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Paolo Ferrecchi, Direttore generale della DIREZIONE GENERALE CURA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE esprime, ai sensi dell'art. 37, quarto comma, della L.R. n. 43/2001 e della deliberazione della Giunta Regionale n. 2416/2008 e s.m.i., parere di regolarità amministrativa in merito all'atto con numero di proposta GPG/2016/1653

data 19/09/2016

IN FEDE

Paolo Ferrecchi

omissis

L'assessore Segretario: Costi Palma

Il Responsabile del Servizio

Affari della Presidenza

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.